Num. 161 | **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** | 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Venerdì 8 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Luglio	737,80	737,12	736,82	+26 6	+27,0	+29 0	+21,8	+25,6	+27,0	+15,8	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 LUGLIO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 maggio, 12 e 18 giugno 1864:

29 maggio

Cariatore Carlo, sost. segret. della Corte d'appello di Casale, nominato segret. della giudic. mandam. di Vigevano;

Monaca Evasio, segret. della giudic. mand. di Vigevano, nominato sost. segretario della Corte d'appello di Casale.

12 giugno

Raffo Domenico, sost. segret. in soprannumero presso la giudic. mand. di Lavagna, destituito dall'impiego;

Ricciu not. Efisio, segret. della giud. di Tresnuraghes collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute.

18 detto

Germano Ubertino, segret. della giud. mand. di Montalto Pavese ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato segret. presso la giud. mand. di Gambolò;

Gerenzani Giuseppe, segret. presso la giud. mand. di Gambolò, traslocato nella stessa qualità alla giud. di Montalto Pavese;

Musso Tommaso, sost. segret. presso la giud. di polizia in Genova, promosso alla 1.a categoria.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 18 giugno 1864:

Fogino Felice, giudice del mand. di San Salvatore Monferrato, nominato giudice nel trib. del circond. di Acqui.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 26 giugno 1864

Peyretti cav. Sebastiano, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circondario di Novara, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Villa Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze applicato al comando militare della provincia di Potenza, id.;

Malato Francesco, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Laura Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nella Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti;

Pirelli Filippo, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego a senso del disposto dall'art. 2, n. 7;

Menus Carlo Maria, luogotenente guardia anziana nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di capitano di 2.a classe nella stessa Compagnia;

Storero Benedetto, id., id.;

Richard Gio. Maria, id., id.;

Amisano Giacomo, sottotenente guardia di 2.a classe, promosso luogotenente guardia di 1.a classe nella stessa Compagnia.

Con R. Decreto del 30 detto

Simonetti Vincenzo, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze applicato al comando militare del distretto di Sora, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M. con R. Decreto in data 18 giugno 1864 ha richiamato dall'aspettativa all'attivo servizio l'applicato di 3.a classe nell'Amministrazione della Marina Mercantile Puglisi-Allegra Giuseppe, collo stesso grado e nella stessa Amministrazione a datare dal 1° luglio 1864.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. con Decreto del 19 giugno ultimo ha collocato a riposo il segretario capo nell'Amministrazione provinciale Gabbiani dott. Cristoforo, con facoltà di liquidare la pensione che potrà competergli a termini delle leggi in vigore.

Con Decreto 30 spirato giugno S. M., sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, si è degnata di promuovere nell'Ordine Mauriziano al grado di Ufficiale

Il conte Luigi Ioannini Ceva di S. Michele, segretario di legazione di 1.a classe in Atene.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 7 *Luglio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

L'incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia presso il Governo Ottomano fa conoscere che la bandiera rossa con mezza luna bianca al centro fu esclusivamente riservata per i bastimenti da guerra di quella marina, dovendosi dai bastimenti di commercio e dai piroscafi delle compagnie Ottomane issare quale bandiera nazionale quella di colore verde avente nel mezzo un cerchio rosso con la mezza luna bianca nel centro.

Torino, 30 giugno 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto, E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Nessuna domanda essendo pervenuta al Ministero nel termine prescritto nell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno addì 12 giugno p. p., si fa noto che dovendosi provvedere alla nomina di due medici assistenti esterni pel Sifilicomio di Torino, con l'assegno mensile di L. 50 e per l'esercizio di un semestre a cominciare dal 1.o agosto prossimo ai sensi del R. Decreto del 10 maggio 1862, coloro che vogliono aspirare ai posti suddetti devono presentare al Ministero dell'Interno entro il 20 del corrente mese le loro domande accompagnate dal certificato delle lauree prese o dai documenti legalizzati atti a comprovare il risultato ottenuto nei singoli esami del corso medico-chirurgico, poichè saranno prescelti coloro che riportarono in essi un numero complessivo maggiore di voti.

Torino, 5 luglio 1864.

Pel Ministro, S. SPAVENTA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

I titoli di servizio, e gli altri documenti che debbono formar corredo delle domande presentate alla Corte dei Conti del Regno per ottenere la liquidazione delle pensioni possono essere prodotti in originale, o in copia autentica.

Nel primo caso e quando abbiano potuto essere scritti originariamente in carta libera non occorre che siano muniti del bollo straordinario, sino a tanto che il procedimento per la liquidazione ha luogo in via meramente amministrativa; nel secondo caso, vale a dire allorchè si presentano in copia autentica, tali copie debbono essere scritte su carta filigranata col bollo a cent. 50, a norma di quanto dispone il n. 5 dell'art. 23 della Legge 21 aprile 1862, se si tratta di titoli o documenti i cui originali non siano depositati in pubblici archivi, e sulla carta filigranata a L. 1 giusta il successivo n. 17 dello stesso articolo di legge se si tratta di titoli o documenti depositati nei suddetti archivi.

Si pongono pertanto in avvertenza tutti coloro che possono avervi interesse, che la Corte dei Conti non ammetterà, e riterrà come non presentate quelle copie autentiche di titoli di servizio, o di altri documenti, che ai termini della legge non fossero scritte sulla carta filigranata col bollo prescritto.

Torino, addì 2 luglio 1864.

Il Ministro MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato Napolitano		
33925	Daddona Salv. fu Domenicantonio	Duc.	7 »
38656	Testa Costantino fu Raffaele	»	4 »
36375	Minniti Carmine fu Vincenzo	»	8 »
39057	Napolitano Leopoldo di Vincenzo	»	4 »
29335	De Iannario Francesco Paolo di Angelo	»	4 »
39037	De Maio Nicola fu Melchiorre	»	4 »
40971	Lampedusa Giuseppe di genitori ignoti	»	4 »
15716	Motonti Verniere di Filippo	»	9 »
15062	Dorrucci Vincenzo Luigi fu Raffaele	»	7 »
30069	Pepe Antonio fu Luigi	»	50 »
51572	Suddetto	»	150 »
52731	Suddetto	»	100 »
36616	Delfino Giuseppe di Pasquale	»	8 »
13809	Di Neva Pietro Antonio fu Vito	»	6 »
1252	Ruscitti Bernardo di Giuseppe	»	42 »
2110	Congregazione di S. Michele nella parrocchiale chiesa di S. Anastasia	»	3 »
17334	Longhi Giuseppe di Domenico	»	9 »
5615	Ragusa Giuseppe fu Tommaso	»	231 »
6034	Congregazione del SS. Sacramento del Comune di Fasano in Terra di Bari	»	8 »
1265	Pubblica beneficenza di Fasano in provincia di Bari per la cappella del SS. Sacramento	»	11 »
38027	De Filippo Michele di Pasquale	»	1 »
17283	Marcolivio Carmine fu Vincenzo	»	7 »
33750	Macci Donato di Alessandro	»	9 »
33763	Idotta Giuseppe di Antonio	»	9 »
15218	Cillo Francesco di Gaetano	»	9 »
4903	Chiesa laicale di S. Maria di Costantinopoli in Scafati (Principato Citeriore)	»	1 »
16689	Torquato Nicola fu Salvatore	»	9 »
2970	Riario Sforza Maria fu Nicola per la proprietà ed usufrutto a Ciampra Pasquale di Carlo	»	50 »
31076	Arena Giovanni fu Agostino	»	10 »
5180	Carpino Bessa Maria fu Domenico	»	10 »
37150	Deliberatore Luigi fu Liberatore	»	6 »
31526	Argondizza Salvatore fu Giorgio	»	9 »
30932	Zenobbio Gabriello proietto	»	7 »
5961	Cappella di S. Antonio di Padova di Casenato in Principato Ultra	»	2 »
	4 dicembre 1819 (Sardegna)		
4189	Fondazione di Di Negro Luchesina q.m Benedetto moglie di Cattaneo Doria in Genova per distribuzione a poveri di lei propinqui	L.	49 48
5016	Id. per collocazione di povere figlie sue		

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi nn.* 122, 124, 135, 136, 141, 143, 150, 155, 157, 159 *e* 160).

S

Il domani delle nozze di miss Nancy, Tom fu visto chiudere diligentemente la porta della casetta del calderaio e la bottega che gli serviva di scuola e con un piccolo fardelletto sulle spalle, in cui tutte le sue poche robe, fra cui tenevano posto principale i suoi libri, un lungo bastone di viaggio in mano, avviarsi per la strada di Falnash.

— Che novità è questa? Gli domandò alcuno che s'abbattè in lui. Dove andate con quel bagaglio e di quel passo?

Tom rispose con una calma in cui moltissima era la mestizia e pari la rassegnazione.

— Vado da lord Moncrief. È stato egli a procacciarmi la casa, a lui si conviene che io ne consegni le chiavi partendo.

— Come partendo? Volete allontanarvi da questo paese?

Il negro fece silenziosamente un segno d'assentimento.

— Per molto tempo?

— Ah sì! Rispose Tom con un sospiro. Forse per sempre.

— Che novità è questa? Che pazzia vi è saltata pel capo? Qual diavolo di cosa vi è capitato a farvi pigliare una sì brusca risoluzione?

— Oh! non è una risoluzione subitanea. Da lungo tempo ci penso. Ora ho sentito venuto il tempo di metterla in atto.

— Ma dove volete andare? Che volete fare?

— Tutto ciò vado a narrare al mio protettore lord Moncrief e torre licenza.

E senza voler aggiungere altro continuò il suo cammino per alla volta del castello di Moncrief.

Il nobile lord fu molto stupito ancor egli nel vedersi comparire innanzi Tom in quell'arnese.

— Che spedizione hai tu meditata, Tom, mio amico, e che razza di mascherata la è questa?

— Sono venuto: rispose il negro colla medesima calma che abbiamo detto più su: a toglier congedo da Vostra Grazia e prendere i suoi comandi per Edimburgo.

— Per Edimburgo? Tu vuoi andare ad Edimburgo?

— Sì, se Vostra Grazia me lo consente.

— E che cosa vuoi tu fare colà?

— Finire e perfezionare i miei studi che qui non posso.

— Oh oh, master Tom, intendiamoci un poco. Per quello che tu hai da far qui ne sai già fin di troppo, e sei un pozzo di scienza che non ha il compagno in venti leghe all'intorno. Vorresti diventar qualche cosa di più che maestro di scuola?

— Sì.

— T'ha dunque morsicato anche te la tarantola dell'ambizione? E che diamine fantastichi tu di diventare?

Jenkins scosse tristemente la testa.

— Non ho ambizione personale, lo giuro a V. G.; sì ho l'ambizione di sapere il più che mi sia possibile, per rendermi meglio utile ai miei simili; e troppo m'accorgo quanto ancora mi manchi per poter dire di sapere qualche cosa.... Aspiro a diventare un umile, debole, ma zelante agente della Società per la propagazione del Cristianesimo, e sarei lieto dove fossi stimato capace d'esserne il missionario a costo di scontare questo insigne onore anche col martirio.

Lord Moncrief lo guardò ben bene in viso.

— Davvero? Ecco un'idea che merita riflessione. C'è dei paesi in cui l'opera d'uno della tua razza, tornerebbe più utile che quella d'uno della nostra.

— È quello appunto che ho pensato ancor io. Domanderei per favore alla Società che mi spedisse a quelle coste della Guinea dove son nato, e dove posso per ragione della mia stessa condizione di figliuolo del re arrecare più sollecito e maggiori i profitti. Gli è per rendermi abile il più presto a questa missione che ho deciso recarmi a finire i miei studi ad Edimburgo.

— Tu parli eccellentemente. Ma come farai a vivere ad Edimburgo?

— Oh! a me basta così poco. Ho fatto delle economie da potermi mantenere tutto il tempo che occorre.

— A quanto ammontano queste tue economie? Sentiamo.

— A dieci sterlini.

— Cospetto! Tu ti credi un Nabab con codeste? Ma ad Edimburgo con tal somma potrai vivere appena due o tre mesi al più, a farla grossa....

— Sarò più frugale ancora e parsimonioso di quello che io sia qui.

— No, no. Le son baie codeste. Del tuo soggiorno e delle spese pei tuoi studi ad Edimburgo me ne incarico io.

— Ah milord!

— Zitto lì. Non voglio ringraziamenti. Attendi qui e ti darò due lettere, una pel mio agente, il quale dietro mio ordine provvederà a tutti i tuoi bisogni, l'altra alla Direzione della Società Apostolica perchè ti accolga fra i suoi e si serva di te, secondo appunto i tuoi desiderii. Sono in buone relazioni con quei reverendi e benemeriti direttori, e una mia raccomandazione, credo, non sarà senza effetto.

E così avvenne di fatto, che Tom, recatosi alla capitale della Scozia fu dall'agente di milord provvisto d'ogni bisognevole alla vita, fu dalla pia Società aiutato, e indirizzato negli studi che volle intraprendere.

S

Trascorso tutto l'inverno, in cui Jenkins erasi con indefesso ardore applicato allo studio sotto l'ammaestramento dei più distinti professori, e giunta la primavera, i desiderii del giovane negro furono soddisfatti. La Società della propagazione del Cristianesimo lo mandava missionario apostolico sulle coste della Guinea, pagandogli il viaggio sopra un bastimento mercantile che faceva vela per colà.

Tom fu a prendere commiato da lord Moncrief e dai suoi antichi amici i Laidlaw e gli Swanstone. Con quanta tenerezza desse loro l'addio è facile immaginario: ma la sua volontà e l'animo erano così

N.		L.	c.
	Propinque	31	25
3017	Id. id.	75	39
[illegible]	Id. di Da Passano Giovanni Gioacchino per distribuzione ai poveri genovesi colla preferenza a quelli della città di Levante valle di Passano, e costa di Coredano »	80	15
8999	Chiesa parrocchiale di S. Gio. Batt. di Monterosso »	1	25
9000	Chiesa di S. Cristofaro di Monterosso »	1	25
7522	Confraternita del SS. Nome di Dio eretta nella chiesa di S. Domenico in Genova per distribuzione ai poveri della stessa »	2	57
4034	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in Zemignano per la fondazione di Castelletto Bartolomeo e per essa del Rettore per tempo »	»	62
4035	Suddetta »	1	23
8321	Id. di S. Siro in Nervi per la fondazione di Di Negro Bruno in favore della chiesa medesima »	1	96
9001	Fondazione di Fatinanti Nicolò in favore della confraternita di S. Maria degli Angeli in Genova »	2	22
9002	Confraternita di S. Maria degli Angeli sotto il nome di S. Siro in Genova »	1	»
4200	Fondazione di Palmaro Speraindio in Genova per distribuzione ai poveri di lui discendenti e in maritazione di figlie dei medesimi »	175	73
11516	De Mari march. Lorenzo q.m Gio. Batt. in Genova »	10	46
10979	Fondazione di Montaldo Oriettina moglie di Francesco Ferrari, per celebrazione di messe nella chiesa di S. Sebastiano di Pavia in Genova »	14	71
8790	Chiesa parrocchiale di S. Maria del luogo di Vaccarezza, comune di Savignone »	15	»

21 dicembre 1819 (Sardegna)

N.		L.	c.
11971	Fondazione di Oncia Battista in favore della confraternita dei disciplinanti di S. Tommaso in Genova »	5	93
11972	Id. di Castello Francesco q.m Gaspare in favore della confraternita dei disciplinanti di S. Tommaso in Genova »	1	48

Consolidato 1861

Inscritto alla Direzione di Napoli.

N.		L.	c.
44437	Pubblica beneficenza di Latina (Terra di Lavoro) »	345	»
11282	Suddetta »	3	50
44438	Id. per lo stabilimento di A. G. P. »	790	»
11281	Id. id. »	4	75
44439	Id. per la cappella del Purgatorio »	35	»
11283	Id. id. »	3	25
44440	Id. pel comune di Bala Latina »	740	»
11284	Id. id. »	3	75
47631	Id. per lo stabilimento di S. Sebastiano ossia congregazione di laici »	70	»
12493	Id. id. »	2	25
64740	Grilli Bernardo fu Vincenzo »	30	»
53776	Marulla Nicola di Gennaro »	40	»
2678	Lopez Vincenzo di Bruno per la proprietà e l'usufrutto a Lopez Bruno fu Vincenzo »	575	»
61234	Odierno Gabriele fu Francesco »	20	»
30510	Consalone Agnese fu Fortunato »	245	»
68542	Daino Stanislao di Giuseppe »	30	»
501	Iannaccone Giovanni di Giuseppe »	66	»
57751	Clero della ricettizia chiesa di S. Pietro Apostolo di Capaccio »	225	»

Consolidato 1861

Inscritto alla Direzione Generale.

N.		L.	c.
27919	Fondazione di Aronio Giacomo Filippo q.m Nicola q.m Gerolamo per celebrazione di messe nella chiesa della Gran Madre di Dio in Genova »	320	»
29101	Id. per celebrazione di messe sotto la amministrazione del provvisto pro tempore eligendo dagli eredi successori del fu Giacomo Elena fu Nicolò »	120	»
71616	Id. id. »	5	»
62501	Galletti Beniamino di Alessandro domiciliato in Fossombrone »	25	»
71874	Suddetto »	110	»
77193	Id. »	110	»
70884	Raimondo Giacomo fu Gio. Battista di Carignano »	15	»
78072	Orfanotrofio dei maschi in Ravenna »	235	»
71668	Sanfelice cav. Francesco di Giuseppe dei Duchi di Acquarella di Genova »	500	»
3662	Scaravilla Ignazio fu Vito domiciliato in Palermo »	255	»

Consolidato 1861

Inscritto alla Direzione di Palermo.

N.		L.	c.
2406	Gulli Onofrio fu Angelo domiciliato in Girgenti »	2	50
5132	Gallegra Gaetana di Gio. Battista rappresentata da Calauro Michele marito e dotatario »	2	25
5133	Suddetta »	4	25
20106	Del Testa e del Tignoso in Defilippi Carolina fu Giovanni di Firenze »	105	»
8225	Detti »	1	25
14301	Compagnia della SS. Annunziata sotto il titolo del Giglio allo Stazzone »	10	»
18613	Detta »	5	»

Consolidato 1861

Inscritto alla Direzione di Milano.

N.		L.	c.
6219	Corbellini Emilia, Maria, Filippina figlie di Giuseppe Corbellini »	55	»
2230	Suddette »	2	90

Rendita Siciliana

N.		L.	c.
10107	Mussolino Domenico fu Sebastiano Duc.	15	»
1420	Comune di Mineo »	6	»
1426	Comune di Salemi »	2	»
1780	Università di Salemi »	6	»

27 agosto 1820 (Lombardia)

N.		L.	c.
16777	Sagrestia della chiesa di S. Agostino di Talamona Lire	61	96

7 settembre 1848 (Sardegna)

N.		L.	c.
9974	Beneficio parrocchiale di S. Martino in Barge »	12	50

Consolidato Romano

N.		L.	c.
17815	Ranuzzi conte Carlo del fu Vincenzo, di S. R. 6 27 3 »	33	36
17841	Bianchetti contessa Anna vedova Ranuzzi, S. R. 18 81 9 »	110	10
9194	Madagnini Giosafatte di S. R. 16 03 »	85	28

Torino, 2 maggio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale M. D'Ariienzo.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
Giampolillo.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Po) il pensionario conte Cesare Birago di Vische,

Ha dichiarato di avere smarriti i propri certificati d'iscrizione portanti i nn. 2266 e 9998, per l'annuo assegno di L. 1680 e 1140, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere due nuovi certificati d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, i nuovi certificati d'iscrizione verranno al suddetto pensionario rilasciati quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro e all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 7 luglio 1864.

Il Direttore compartimentale
Gonella.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 15 luglio 1859;

Visto il Regolamento per gli studi della Facoltà Medico-chirurgica, stato approvato con R. Decreto 14 settembre 1862;

Vista la nota del Ministero di Pubblica Istruzione 18 giugno corr., si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 1.o agosto prossimo, avranno, in questa R. Università, principio gli esami di concorso pel posto di Medico-chirurgo assistente alla clinica universitaria delle malattie sifilitiche presso il Regio Spedale generale di carità di questa città.

Per l'ammessione agli esami suddetti gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 15 del prossimo mese di luglio, presentare al Rettore di questa R. Università la domanda corredata dai documenti designati nell'art. 7 di detto R. Decreto e che sono i seguenti, cioè:

1. D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. D'avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami speciali del sesto anno di corso;

3. D'avere nel corso dei loro studi universitari tenuta una lodevole condotta;

4. D'avere in modo esemplare frequentata la clinica delle malattie sifilitiche.

Torino, 20 giugno 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. Rossetti.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Del Collegio R. delle Fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1864-65 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle cinque posti gratuiti e dodici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (presso l'ufficio del Regio Provveditore agli studi in Milano) a tutto il giorno 31 luglio 1864.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta lire 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero data prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio, e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4. Dalle carte provanti la condizione del padre;

5. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dalle condizioni II e III sopra riportate.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 30 maggio 1864.

ESTERO

Alemagna. — In occasione della morte di S. M. il Re Guglielmo I di Wurtemberg il ministro degli affari esteri di Francia ha inviato al conte di Damrémont, ministro dell'Imperatore dei Francesi a Stoccarda, il seguente dispaccio.

Lo facciamo seguire dalla risposta che il conte di Damrémont ricevette dal barone di Hugel, ministro degli affari esteri di S. M. il Re Carlo.

Parigi, 28 giugno 1864.

Signor conte: ho ricevuto il dispaccio che m'avete fatto l'onore di scrivermi ai 25 di questo mese per annunziarmi la morte di S. M. il Re di Wurtemberg. Dobbiamo rendere omaggio alle eminenti qualità che segnalavano quel Principe, alla profonda sua conoscenza delle cose di Alemagna, al suo zelo infaticabile per tutto ciò che riguardava la prosperità del suo Regno. L'alta sapienza di questo venerabile decano dei Sovrani d'Europa era frutto della sperienza d'un regno di un mezzo secolo e l'universale rimpianto che destò ne' suoi sudditi la sua morte non è che un giusto tributo di gratitudine e rispetto. L'Imperatore aveva potuto conoscere personalmente i meriti di Re Guglielmo e S. M. aveva per lui sincera affezione. Unito con legami di sangue alla famiglia imperiale, la Corte di Stoccarda non deve dubitare della parte che S. M. e il suo Governo prendono a questa dolorosa perdita, ed io v'invito a trasmettere l'espressione di questi sentimenti al sig. ministro degli affari esteri del Wurtemberg. Ricevete, ecc.

Drouyn de Lhuys.

Stoccarda, 1.o luglio 1864.

Signor conte: ebbi l'onore di recare a conoscenza di S. M. il Re, mio augusto sovrano, la lettera che v'ha diretta il sig. Drouyn de Lhuys, e che avete degnato di farmi pervenire per trasmettermi l'espressione dei sentimenti che la morte di S. M. il Re Guglielmo inspirò a S. l'Imperatore dei Francesi ed al suo Governo. S. M. il Re fu vivamente commosso per questi sentimenti, pieni di dolore e di simpatia e della giustizia sì nobilmente resa ai meriti ed alla sapienza dell'augusto defunto, e mi ha incaricato di esprimere al Governo di S. M. l'Imperatore la sua sincera riconoscenza per la parte presa alla dolorosa perdita cui dovette testè soggiacere.

Oso a questo scopo ricorrere al benevolo vostro intervento, e colgo la presente occasione per rinnovarvi, signor conte, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Hugel.

Ordine del giorno diretto all'esercito alleato.

Quartier generale di Apenrade,
30 giugno 1864.

Valorosi soldati dell'esercito alleato!

Dopochè il mio Re e signore mi ebbe incaricato provvisoriamente, durante la sospensione delle armi, del comando in capo, piacque a S. M. nominarmi recentemente comandante in capo. Non più passeggere, ma durevoli sono le mie relazioni con voi.

Ho aperto la seconda parte di questa campagna facendo conquistare Alsen, sotto ai miei occhi, al bravo corpo di esercito che ho comandato sinora e con cui ho riportato costantemente delle vittorie. Fu un fatto unico nella storia della guerra, effettuato sopra un braccio di mare, un assalto per acqua contro ben difesi forti.

Possa questo principio essere un buon pronostico per le truppe che avranno più tardi l'onore di prender parte al combattimento!

Possa questo principio contribuire altresì ad assicurarmi personalmente presso i vostri capi e voi la fiducia,

---

fermi in lui che non il menomo cenno di debolezza apparve nei suoi atti nè nelle sue parole. Recossi altresì a dar l'ultimo saluto a Nancy, ora mistriss Simpson: l'ultimo saluto per davvero su questa terra!

La giovane donna era presso a diventar madre. Accolse Tom con amichevole, anzi fraterna cortesia, e non fu senza commozione che udì da lui la sua prossima partenza e la probabilità di non più ritornare.

— Che Dio vi accompagni, master Jenkins: disse Nancy non senza una lagrimetta entro gli occhi, voi foste il compagno della mia infanzia e della mia prima giovinezza, e costante e sincero amico sempre. Io non cesserò mai di pensare a voi come ad un fratello; e voi non obliatemi del tutto. Ah! avrei voluto che ad educare i miei figli foste stato voi.

— Ed ancor io l'avrei desiderato: rispose Tom, dominando la sua emozione: ma un dovere superiore mi chiama, e non debbo, e non posso rifiutarmivi.... Ma deh! mistriss Nancy, prima che io parta fatemi un favore.

— Che cosa? Disse con premura la giovane donna. Parlate; chè tutto ciò ch'io posso, avete ad esser sicuro io farò per voi.

— Datemi ancora una volta del tu e chiamatemi Tom come un tempo.

Nancy gli porse sorridendo una mano.

— Sì, mio buon Tom.... Tu sei un poco anche l'opera mia. La tua prima istitutrice sono stata io.... E sono fiera di te.

Il negro s'inchinò su quella mano e la baciò rispettosamente, lasciando cadervi una lagrima.

— Addio, Addio, miss Nancy..... Oh permettete che io vi chiami così come a quel tempo....... Io pregherò per voi, e voi pregate per me..... Dio vi darà la pace e la gioia a voi ed ai figli che nasceranno da voi, perchè siete buona e pia....... E se noi non ci rivedremo più su questa terra, spero ci ritroveremo di poi lassù in quella vita eterna, dove fra le anime libere del corpo non vi ha luogo distinzione di colore e di schiatta. Allora i nostri spiriti potranno più agevolmente riconoscersi ed amarsi fratelli.

S [illegible]

Arrivato sulla costa della Guinea, un gran dolore aspettava il povero Tom. Una rivoluzione, già da parecchi anni, era scoppiata nella tribù contro il Re che Swanstone aveva soprannominato Dall'occhio-di-gallo; la selvatichezza della popolazione s'era insorta contro le tendenze civilizzatrici del sovrano, e tutta la famiglia di Tom era stata sterminata, per sostituirvi, nell'impero un'altra che rappresentava precisamente la riazione della barbarie.

Sotto il governo del nuovo re le attinenze cogli Europei eransi fatte rare, difficili, quasi sempre ostili. Appena se consentivano a quei traffichi che alla tribù selvaggia richiedevano i proprii bisogni. L'approdare a quella spiaggia ridoventata infida erasi fatto un pericolo cui conveniva affrontare con prudenza e non senza molte cautele.

Tom aveva tuttavia così bene impresso nella memoria quei luoghi, che li riconobbe tosto al rivederli, e che provò la più dolce delle tenerezze. Rivide di botto quella sera della sua partenza in cui tanto e sì disperatamente aveva pianto su di lui la sua povera madre. Il suo cuore palpitava di soave emozione al figurarsi la amorosa donna attonita all'arrivo del figlio aprirgli con trasporto di gioia le braccia per istringerlo al seno.

Aimè sua madre era morta, suo padre era morto, i suoi fratelli erano morti. Nessuno ravvisò in Tom il figliuolo dell'antico re, e quando egli si nominò, pochi ne lo vollero riconoscere.

Tom non si lasciò sgomentare dalla sciagura, nè abbattere dal dolore. A rivendicare la corona di suo padre non ci pensò neppure; ma si pose a predicare fra i suoi fratelli la fede cristiana.

Il re insospettito lo fece pigliare e fu ad un pelo di mandarlo a morte; ma per fortuna avvisò che poteva sbarazzarsi dell'importuno e pericoloso missionario in un modo che gli sarebbe tornato più proficuo. Egli aveva inaugurato nel suo regno il sistema infame del re di Dahomey, quello cioè di farsi una rendita fiscale col traffico scellerato dei proprii sudditi: deliberò di vendere come schiavo anche Tom, ed al primo negriere che capitò in que' paraggi eseguì il suo disegno.

Tom conobbe allora per prova quali fossero le miserie dei suoi connaturali in quell'orribile cosa che è la schiavitù: miserie tali che l'idea ch'egli se n'era fatta, per quanto grande, non giungeva ancora a gran pezza alla realtà della cosa.

Lungo il penoso tragitto, Jenkins tutto si consacrò al conforto de' suoi infelici compagni, ed ebbe la santa consolazione di renderli cristiani e insieme più forti al dolore e più mitemente rassegnati alla sventura, e quindi meno infelici.

Giunto in America, come gli altri, Tom fu venduto per ischiavo ed obbligato a lavorare sotto lo staffile. Ma la sua indole buona e generosa non tardò a farlo notare anche dai grossolani sopraveglianti. Egli era divenuto l'idolo de' suoi soci di servitù, il loro consigliere, il loro maestro insieme e il ministro religioso. Il padrone udito i meravigliosi fatti del suo schiavo volle vederlo e fu stupito della dottrina di lui. Ne udì le avventure, vide i documenti che Tom aveva potuto conservare tra i fogli della sua preziosa Bibbia, ricordo del capitano Swanstone, dai quali documenti risultava la missione data al negro dalla Società della propagazione del Cristianesimo, e toltolo alle fatiche del lavoro manuale gli diede uffici più alti ed adatti.

Intanto aveva egli discorso di questo suo schiavo e la novella erasi sparsa. Un agente della Società medesima della propagazione della fede, udito codesto, recossi a veder Tom, e appurata la verità ne fece consapevole la Direzione della Società; la quale volle che sollecitamente Tom fosse riscattato.

Restituito alla libertà, Jenkins fu lasciato libero dai direttori di scegliere quell'ufficio che più gli talentasse, ed egli, che dal suo passaggio traverso l'abbominio della schiavitù, aveva conosciuto quanto fra tutti gl'infelici meritassero maggior riguardo e sollievo quegl'infelici che gemono schiavi, sentì come da un cenno superiore a lui imposto il dovere di tutto consecrarsi all'opera di ammaestrare, consolare, preparare per la gloria d'una vita futura, compenso alle troppe miserie della presente, quei suoi miseri fratelli che giacciono nell'abbiezione della schiavitù.

Or sono venti anni e più che tutto si è dato a questo santo incarico; e forse al giorno d'oggi vive egli ancora compiendo la sua missione, e deplorando che il trionfo della giustizia costi tanto sangue, prega egli tuttavia che presto risplenda per tutti gli uomini, nel regno del diritto, la luce della libertà.

X.

FINE.

senza cui mi paiono impossibili i brillanti successi della guerra!

Possa finalmente la concordia, che regnò sinora tra le truppe imperiali e le prussiane, rimanere invariabilmente la stessa, con grande soddisfazione dei rispettivi nostri capi militari, per la felicità della nostra patria, l'onore delle nostre truppe e il terrore dei nostri nemici!

Il perchè io propongo un triplice evviva all'Imperatore e un triplice urrà al Re.

Il generale di cavalleria
FEDERICO GUGLIELMO.

(*Europe*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 26 di giugno* 1864.

Nella storia della Monarchia di Savoia sono principalmente notevoli e degni di memoria i due regni di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I che con ferrea volontà ed incrollabile fermezza mantennero fra i disordini dei tempi salda la compage dello Stato. Il socio commendatore Ricotti che nelle adunanze precedenti già lesse alcuni brani inediti della sua Storia della Monarchia di Savoia, concernenti i fatti politici e militari del lungo e laborioso regno di Carlo Emanuele I duca di Savoia, prese in quest'ultima adunanza a ritrarre i fatti del Governo interiore di quel Regno, partitamente discorrendo il governo politico, civile, giudiziale, militare, ecclesiastico, religioso, finanziario, economico, morale, e dando per ultimo un breve cenno intorno le condizioni della Corte e della città di Torino, che, come capitale dello Stato, era misura e specchio de'suoi progressi.

Accennato questo assunto gravissimo, il socio ne lesse i tre primi capi che riguardano il governo politico, il civile e il giudiziale.

Quanto al governo politico del Piemonte durante il regno suddetto, l'autore comincia dal rintracciare le ultime vestigie delle convocazioni degli Stati generali; accenna quelle della Val d'Aosta, la quale per la natura del sito e per la propria piccolezza serbò le antiche franchigie: nota come contemporaneamente avvenisse un fatto quasi contraddittorio: perciocchè la monarchia assoluta, benchè sûrta sulle ruine del feudalismo, lo moltiplicava ed estendeva: mostra come questo fatto derivava dalle angustie finanziarie, le quali obbligarono il Principe a vendere parte delle entrate sotto forma d'investitura feudale, partito ruinoso che corrisponde a quello odierno de' prestiti, colla sola differenza che pel primo si scemavano le entrate dello Stato, pel secondo se ne accrescono le spese: espone come il Principe, pur estendendo le infeudazioni, avea cura di spogliarle d'ogni autorità contraria alla propria, rendendole innocue a sè, benchè nocive all'uguaglianza civile, e come Carlo Emanuele I sapesse con mano di ferro e col tener il maneggio dell'esercito serbare docile e queta la nobiltà: onde i *bravi* e le angarie feudali, che aggravavano le vicine provincie, furono cose quasi ignote in Piemonte, e la nobiltà si adoperava a servire lo Stato e ad intrinsecarsi nell'interesse del Principe.

Quanto al governo civile, l'autore comincia dall'osservare il poco lieto stato della sicurezza pubblica; gli sforzi fatti da Carlo Emanuele per migliorarla, ma il più delle volte fatti in vano, stante le continue e disastrose guerre dentro e fuori dello Stato.

Nota le mutazioni avvenute nell'interna amministrazione, e particolarmente nel governo centrale, in quello delle Provincie e dei Comuni. Termina epilogando le cure del Governo per rispetto all'igiene pubblica e particolarmente contro la peste bubonica. Ma disgraziatamente codeste cure riescivano poco fruttuose: onde si apre all'autore il campo di descrivere con rapidi tratti le dolorose vicende delle pesti del 1597 e del 1630 in Piemonte.

Quanto al governo della giustizia, l'autore prima di tutto ricorda i molti e importanti miglioramenti arrecati da Carlo Emanuele nelle leggi e nelle procedure ai civili ai criminali. Tuttavia deve confessare che la giustizia non era buona, benchè il difetto fosse comune a tutti gli Stati d'Europa e forse più grave altrove. E con imparzialità ne ricerca le cause: delle quali la principale è la strettezza dell'erario, che costringe il Principe a vendere le magistrature, a concederne la sopravvivenza, a moltiplicare gli uffizi. Vengono fra le altre cause i privilegi di alcuni ceti, la moltiplicità dei tribunali eccezionali, la riunione degli uffizi giuridici cogli amministrativi, la dipendenza di molti giudici dai Comuni e dai feudatarii che li nominavano, e finalmente gli arbitrii del Principe: quantunque in tanta confusione di potestà la giustizia, che da lui personalmente procedeva, potesse sembrare e fosse talora un beneficio.

L'autore si riservò di leggere alla Classe a mano a mano gli altri capi del suo assunto, col quale avrà termine la storia sua del Regno di Carlo Emanuele I, e saranno aggiunti tre volumi ai due già pubblicati della nobile opera che ei consacra alla *Storia della Monarchia piemontese.*

Nel sunto precedente della lettura fatta alla Classe di scienze morali, storiche e filologiche dal professore cav. Ghiringhello, sunto pubblicato nel n. 142 di questo giornale, occorse un grave errore di stampa che altera e disforma il pensiero dello scrittore. Nella colonna quarta della pagina seconda, linea 69, in luogo di *rinnovandone* leggasi *rimovendone.*

L'accademico segretario
GASPARE GORRESIO.

CONCORSI. — Il Consiglio provinciale di Calabria Citra nella seduta dell'11 decorso aprile, in seguito della proposta d'una speciale Commissione, ha deliberato di aprire nuovamente il concorso al premio di ducati 100, stanziato per la più bella memoria scritta sopra i miglioramenti economici e morali della Provincia.

SOCIETA' DEGL' IMPIEGATI DI LOMBARDIA. — Il *Monitore degl'Impiegati*, nuovo giornale di Milano, annuncia nel suo primo numero, che S. A. R. il Principe Umberto si è degnato di aderire alla domanda della Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati di Lombardia per essere accolta sotto l'alto suo patrocinio.

PUBBLICAZIONI. — Pei tipi di G. Daelli sono stati pubblicati altri 4 volumi della sua *Biblioteca Nuova*, che formano la prima parte di un'opera, del sig. Giovanni De Castro, intitolata: *Il mondo segreto.* Il soggetto del presente lavoro non è un episodio isolato, ma s'intreccia con quanto v'ha di più vivo e interessante nei fatti esterni e palesi; perocchè le società segrete, teocratiche, filosofiche e politiche ebbero molta influenza nelle rivoluzioni degl'Imperi e degli Stati. La seconda parte di quest'opera seguirà senza ritardo.

— È stato testè dato alle stampe pei tipi Vallardi di Milano un opuscolo intitolato *Rendimento di conto dell'amministrazione della giustizia nell'intiero distretto della Regia Corte di appello di Ancona, del sostituito procuratore generale del Re, Michele Mucculittu.* Le materie contenute in questo discorso sono trattate con ordine, chiarezza e profondità d'idee. L'avv. Mucculittu ha volto l'occhio alle condizioni sociali dell'Umbria e delle Marche, e sindacando le passate condizioni di queste provincie ha fatto manifeste le migliorie presenti nell'amministrazione della giustizia e nella cultura morale. Ha mostrato come i processi penali sieno diminuiti, come furono con maggiore speditezza giudicati i reati della più grave natura, e come sieno diminuite anche le cause civili. Insomma l'autore ha assunto, assai più di giureconsulto, le veci del filosofo sociale facendo conoscere le migliori condizioni procurate dal libero reggimento ai popoli dell'Umbria e delle Marche.

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — L'estrazione della Lotteria per l'*Istituto della Sacra Famiglia* avrà luogo giovedì prossimo 14 corrente mese nel palazzo civico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 LUGLIO 1864

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo di avere annullata l'elezione del signor Francesco Montuori a deputato del Collegio di Avellino in seguito ad un'inchiesta che era stata ordinata, proseguì la discussione dello schema di legge concernente l'amministrazione comunale e provinciale. Vi presero parte i deputati San Donato, Mazziotti, Mellana, Cortese, Speciale, Carnazza, Catucci, Depretis, Paternostro, Melchiorre, Nisco, Camerini, Minervini, Lazzaro, Argentino, Leardi, Fiorenzi, Cadolini, Basile, Salvoni, Guerrieri, Leopardi, il relatore Boncompagni e il Ministro dell'Interno. Ne vennero approvati parecchi articoli.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno eletto le Commissioni seguenti:

Cessione ad una compagnia italiana del cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia,

Uffizio 1, Fabrizi Gio.; 2, Scrugli; 3, Bianchi Celestino; 4, Negrotto; 5, Pescetto; 6, Depretis; 7, Anguissola; 8, Giuliani; 9, Giorgini.

Approvazione dei contratti d'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biragu,

Ufficio 1, Berardi; 2, Lanciano; 3, Sandonnini; 4, Cavallini; 5, Finzi; 6, Romeo Pietro; 7, D'Errico; 8, Brofferio; 9, Boddi.

DIARIO

Annunziammo già che prima della partenza da Costantinopoli del principe Alessandro Giovanni un disegno di modificazione alla convenzione del 1858 venne stabilito fra lui e il Governo della Sublime Porta per essere sottomesso alla Conferenza delle Potenze segnatarie della detta convenzione. Ecco in breve la sostanza delle modificazioni convenute. Non volevasi a Costantinopoli il modo di elezione decretato dal Principe, nè l'abbassamento del censo elettorale. Sul secondo punto si finì per cedere affatto e quanto al primo in luogo di votare per gruppi di popolazione si è prescritta l'elezione a due gradi. Gli elettori del primo grado dovranno provare di avere un'entrata annua di almeno cento ducati, e quelli del secondo di duecento ducati. Per essere eleggibile basterà avere un'entrata eguale a quella degli elettori del secondo grado. Il Senato si comporrà di sessantaquattro membri e per essere senatore bisogna avere un'entrata personale di almeno ottocento ducati. La nomina della metà dei membri del Senato è lasciata al Principe, e gli altri trentadue senatori saranno nominati per via di elezione. D'accordo coll'assemblea nazionale il Principe potrà introdurre nell'amministrazione interna dello Stato tutte quelle modificazioni che saranno giudicate necessarie per l'incremento del benessere materiale e morale del paese senza dovere a tal uopo ricorrere alla Corte alto-sovrana. — A questi cenni tratti dall'*Indép. Belge* è da aggiungere la seguente nota del *Moniteur*: « Le lettere di Costantinopoli annunziano che Aali pascià ministro degli affari esteri del Sultano ha indirizzato al marchese di Moustier i ringraziamenti del Governo ottomano pei buoni offici che l'ambasciatore di Francia ha prestati per lo scioglimento delle questioni da comporre fra la Porta e il Principe di Moldovalacchia ».

Il generale De Martimprey, vinti i Flittas, tornò ad Algeri. Un telegramma di stamane afferma che l'Algeria è pienamente pacificata.

A Tunisi nulla di nuovo dopo l'invio di 4000 uomini fatto dal Bey contro gl'insorti. Secondo una circolare del console generale di Francia signor De Beauval le città di Susa e Sfax erano disposte a sottomettersi a patto di un perdono generale.

La Luogotenenza d'Ungheria ha ordinato il 24 giugno che stante il favorevole aspetto del ricolto tutti i lavori intrapresi dallo Stato per soccorrere ai bisognosi dovessero cessare col 1.o del corrente luglio, eccettuati soltanto quei lavori pubblici la cui cessazione non potesse avvenire senza gravi inconvenienti. Col 1.o luglio devevano pur cessare i prestiti fatti finora a Società e a Comuni per l'esecuzione dei lavori idraulici. La distribuzione di viveri ai bisognosi deve cessare del tutto al finire del ricolto, ed è ritolta ai Comuni la facoltà di contrarre prestiti.

La *Gazzetta di Zurigo* pubblica alcuni ragguagli sul trattato di commercio franco-svizzero e sui negoziati che ne precedettero la conclusione. I negoziati furono protratti perchè la Francia non voleva addivenire ad una conclusione se prima non era definitivamente sancito il trattato colla Prussia temendo essa che si organizzasse un vasto contrabbando dalla Alemagna per la Svizzera. Sancito il trattato colla Prussia venne fatta la riserva che il trattato colla Svizzera debba entrare in vigore contemporaneamente col prussiano; consentiva poi la Francia che come termine estremo dell'attivazione del trattato svizzero fosse stabilito il 1.o gennaio 1866 e che le singole parti possano attivarsi anche indipendentemente da questa condizione. Due condizioni pose inoltre la Francia all'apertura dei negoziati: abolizione cioè delle differenze di trattamento pei non cristiani nella Svizzera e protezione reciproca della proprietà letteraria, artistica e industriale, nonchè delle marche di fabbrica. Dopo lunga opposizione il Consiglio Federale aderì finalmente alla prima disponendo che « tutti i francesi, senza distinzione di culto, hanno dritto di prendere domicilio nella Svizzera; » e alla seconda dichiarando che nel trattato saranno ammessi i dispositivi opportuni. Altre concessioni furono consentite dalle due parti. La Svizzera per esempio ha fatto sopra articoli francesi tali riduzioni di dazio che le ne avverrà un danno di 300 mila franchi all'anno; e la Francia dal canto suo esenta dal dazio le sete svizzere e diminuisce le tariffe dei formaggi, dell'orologeria e delle minuterie, delle pelli e dei cotoni lavorati.

La presidenza del Consiglio Nazionale deve nominare una Commissione di undici membri perchè esamini il trattato. Il Consiglio Federale desidera per ragioni d'urgenza che entro dicembre il trattato sia approvato non solo dal Consiglio Nazionale ma anche dal Consiglio degli Stati.

Il Consiglio degli Stati ha approvato nella tornata del 6 la gestione del Consiglio Federale del 1863.

Il generale De Gerlach, succeduto testè al generale De Thestrup, ha alla sua volta lasciato il comando dell'esercito danese nella Fionia al generale Steimann. Il capitano marittimo Kuhn fu nominato capo della squadra prussiana del mare del Nord. Il comando supremo della squadra alleata rimane al contrammiraglio austriaco barone di Wüllersdorff.

Un decreto della Regina di Spagna autorizza la spesa di due milioni di reali per l'acquisto della casa che fu abitata da Francesco I di Francia quando fu prigioniero della Spagna.

Il Governo peruviano ha convocato le Camere legislative in sessione ordinaria pel 28 luglio corrente. Il *Commercio* di Lima dice che si discuteranno tutte le più importanti quistioni del giorno. Continuano intanto i lavori di difesa nel porto di Callao e in tutte le piazze della Repubblica. Il giornale americano aggiunge che gli Stati Uniti di Colombia mandarono un plenipotenziario a Lima per conchiudere col Perù un trattato di alleanza offensiva e difensiva.

Il Congresso di Washington ha stabilito la cifra del bilancio pel periodo annuo che è incominciato il 1.o del corrente mese e termina col 30 giugno 1865. Il totale delle spese è fissato in 521,223,136 dollari, corrispondenti a un poco più di 2 miliardi e 600 milioni di franchi.

Si è tentato ultimamente in Senato di rimettere in campo la quistione del Messico, ma l'Assemblea la pose tosto in disparte e per quest'anno tale quistione non verrà più riproposta. Il pubblico del resto guarda, secondo scrivono al *Moniteur*, le cose messicane con calma. La maggior parte dei giornali americani pubblicano intorno all'arrivo dell'Imperatore Massimiliano alla Vera Cruz relazioni piene di lodevole imparzialità. Alcuni mostrano una certa sorpresa in veder compiersi gradatamente e sicuramente l'opera dell'intervento, ma accettano i fatti compiuti.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene il Decreto Reale 8 giugno 1864 che autorizza la Società anonima intitolata Mutua associazione dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 7 luglio.

Il *Morning Star* crede che la Camera dei lords darà un voto di sfiducia al ministero. Se nel voto della Camera dei comuni risulterà una piccola maggioranza il Governo scioglierà il Parlamento.

Il *Morning Post* mantiene l'autenticità dei documenti diplomatici pubblicati, e crede che in seguito ai medesimi sia seguito un riavvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Times* non crede allo scioglimento del Parlamento.

Parigi, 7 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 —
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 3/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 —
Id. id. id. fine corrente	— 68 35
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 975
Id. id. id. italiano	— 510
Id. id. id. spagnuolo	— 581
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 352
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 398
Id. id. Romane	— 348
Obbligazioni	— 228

Francoforte, 7 luglio.

Assicurasi che il barone di Beust, nel presentare il suo rapporto sulla Conferenza, raccomanderà alla Dieta di sciogliere per urgenza la questione della successione in favore del duca d'Augustenburg, di dichiarare la guerra alla Danimarca, e di votare la riforma federale.

Flensburg, 7 luglio.

Molte navi danesi comparvero ad Arroessund poi si sono allontanate.

La borghesia di Hadersleben proclamò l'Augustenburg come duca dello Schleswig.

Parigi, 8 luglio.

I giornali semi-ufficiali di Vienna e di Berlino dichiarano che i documenti pubblicati dal *Morning Post* sono falsi.

Si ha da Algeri in data del 5: La pacificazione dell'Algeria è completa.

Londra, 8 luglio.

Camera dei Comuni. — Seduta tumultuosa. Layard difende Russell; accusa l'opposizione di far uso di documenti falsificati. Hardy dice che Layard calunnia l'opposizione. Layard domanda che venga richiamato all'ordine. Il presidente ricusa di farlo, e perciò scoppiano applausi frenetici. La Camera trovasi in gran confusione. Dopo vive discussioni Layard fa le sue scuse se ha adoperato espressioni poco parlamentari.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 5 Luglio 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Fossombrone	57	62	53	54	44	45	3	53 56
Jesi	72	60	57	52	43	31	14	61 81
Osimo	—	—	63	37	—	—	6	56 55
Scandiano	—	—	60	»	—	—	3	60 »
Urbino	—	—	51	60	—	—	4	55 27
Mercati del 3, 4 e 5.								
Acqui	59	62	49	55	—	—	34	56 81
Mercato del 4.								
Camerino	69	66	63	52	—	—	14	67 30
Città di Castello	56	»	54	52	43	40	7	54 78
Fossombrone	59	63	53	57	38	51	5	59 80
Macerata	60	»	51	56	—	—	3	58 50
Montevarchi	64	66	60	62	56	58	63	— —
Perugia	60	63	50	59	—	—	53	61 21
Scandiano	61	67	53	60	49	»	6	62 »
Mercati del 3.								
Città di Castello	—	—	52	49	—	—	1	50 76
Terni	57	56	47	49	—	—	41	49 61
Mercati del 1°.								
Cosenza	61	»	53	»	31	»	150	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

8 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 65 67 85 85 93 — corso legale 67 93 — in liq. 68 25 p 31 luglio.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in c. 2.4 5?.

BORSA DI NAPOLI — 7 Luglio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 57 60 chiusa a 67 55.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI — 7 Luglio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 2/8		90 3/8	
3 0/0 Francese	»	66 15		66 05	
5 0/0 Italiano	»	68 35		68 30	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510	»	510	»
Id. Francese	»	993	»	975	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	352	»	352	»
Lombarde	»	536	»	537	»
Romane	»	350	»	347	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio.
Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A.*

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 luglio pross. venturo, si terranno in questo Ministero avanti il sig. Direttore generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per la vendita, da deliberarsi al miglior offerente, del prodotto della prossima pesca autunnale nelle Valli di Comacchio.

Condizioni principali:

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, guarentiti all'atto della loro presentazione col deposito della somma di lire italiane 20,000, in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno;

2. Le offerte contenute in ogni scheda, dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, con distinzione dei prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri; avvertendosi che non avrà luogo il deliberamento, laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo del prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda, che verrà deposta sul tavolo degli incanti prima dell'apertura di questi, e dissuggellata dopo conosciuto il risultato delle singole offerte;

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui è esente per legge, saranno a carico del deliberatario, il quale, a guarentigia delle sue obbligazioni, dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbato e in persone notoriamente solvibili;

4. I capitoli d'onere regolativi del contratto, e la tabella normale ai medesimi unita, saranno visibili a chicchessia nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino, presso questo Ministero; in Comacchio, presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara, Ravenna e Livorno, presso le Prefetture; ed in Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Perugia, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria, presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 27 giugno 1864.

Per detto Ministero
Il Direttore-Capo di Divisione
E. SEGRÈ.

2864

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, a tenore delle deliberazioni dell'assemblea generale e in conformità dell'ultimo alinea dell'art. 65 degli statuti sociali, ha stabilito che a partire dal 1 luglio prossimo venga pagato il dividendo dell'esercizio 1863 in L. 2 75 per azione, non che il semestre interessi in ragione del 5 per 100, cioè:

L. 6 50 per azione di L. 150 versate;
L. 9 00 per azione liberata di L. 250;

I pagamenti si eseguiscono:

In Torino presso la sede della Società, via d'Angennes, n. 34;
In Napoli presso l'agenzia della Società, via Toledo, n. 256;
In Milano presso il signor Amb. Uboldi fu Giuseppe;
In Genova presso i sigg. fratelli Cataldi;
In Firenze presso i sigg. Emanuele Fenzi e Comp.;
In Ginevra presso i signori Lombard Odier e Comp.;
In Parigi presso la Société générale de Crédit Industriel et commercial.

La cassa è aperta dalle ore 10 alle 4 pomerid. 3015

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, stante l'aumentata frequenza dei signori Avventori, venne aperto al pubblico il dì 15 giugno

La direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno,
Seconda categoria L. 7.
Terza categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, un'operazione termale e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del 50 per 100 la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Quegli poi che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della tariffa esistente nell'uffizio della Direzione

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Essendo ora costrutto il bellissimo primo tronco della strada internazionale tra la valle di Stura e Francia, il vetturino Granetti Matteo (porta n. 32, vicino alla Barra di Ferro in Cuneo), di concerto coi proprietarii dei cavalli di posta di Demonte, si è assunto di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio da Cuneo alla borgata delle Pianche, d'onde non si ha più che una distanza di tre quarti d'ora di passeggiata dallo Stabilimento balneario, e per l'andata e ritorno, mediante i prezzi seguenti da pagarsi nell'andata, cioè: per un solo viaggiatore L. 18, per due L. 21; per una famiglia fino a sei persone L. 36. — La partenza da Cuneo avrà luogo prima del mezzogiorno. Per maggiori schiarimenti si può vedere il relativo programma che sarà dal vetturino pubblicato in Cuneo.

Si potranno trovare cavalcature e portantine nella suddetta borgata delle Pianche mediante domanda precisa alla Direzione dello Stabilimento fatta almeno un giorno prima.

Pei recapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto vetturino Granetti, oppure all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'albergo della Fleur de Lis; in Vinadio all'uffizio della posta delle lettere. 2328

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 31 — Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. — 3211

DEPOSITO di CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di F. WERTHEIM e Comp. a Vienna

presso i Fratelli BRUSCHEL, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852 ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade ferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse 3213

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso all'esercizio di una farmacia

I farmacisti che intendono concorrere all'esercizio della farmacia stabilita nel borgo Vanchiglia, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2 o), non più tardi del 6 agosto p. v., la loro domanda su carta da bollo, corredata dei seguenti titoli:

1. Diploma di farmacista, approvato per tutto il regno non esclusa la capitale;

2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia, e di avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;

3. Dichiarazione giudiziale di non essere incorso in alcuna penalità, nè avere incontrata alcuna risponsabilità verso i terzi pel fatto dell'esercizio della farmacia;

4. Esibizione, nell'atto della presentazione della domanda, di cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, della rendita di L. 225 annue, per la relativa malleveria;

5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Lunedì 11 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa della formazione di un fosso costeggiante la parte settentrionale del Camposanto-ampliazione, e della costruzione di un muro di sostegno delle terre lungo il detto fosso, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati nell'elenco annesso al relativo capitolato, il cui ammontare complessivo si calcola ascendere alla somma approssimativa di L. 27,000.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, coll'elenco dei prezzi ed i disegni relativi, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3320

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di nove Obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per la 16.a semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea generale degli Azionisti

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	Estratto Num.	562
2.	»	1153
3.	»	1489
4.	»	524
5.	»	1293
6.	»	2039
7.	»	2606
8.	»	1829
9.	»	1230

Che a partire dal 4 luglio prossimo presso la Banca del sig. Cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li sovrariferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca o Cassa suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1.o luglio prossimo, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

NB. *Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le Obbligazioni*

N. 2313 della 14.ma estrazione — 1.o semestre 1863
» 1787 — 2150 della 15.ma estrazione — 2.o semestre 1863.

Vigevano, addì 30 giugno 1864.

3287 *LA DIREZIONE.*

PREMUROSA RICERCA

Di certo Versiola Antonio fu Domenico di anni 37 circa, nativo di Zubiena, circondario di Biella, al quale è pervenuta ragione d'eredità.

Il medesimo ha reso il suo domicilio incognito da oltre otto anni.

È concessa grazioss retribuzione a chi saprà dare precise indicazioni sia del domicilio che dell'esistenza o non del medesimo, rivolgendosi con lettera franca alla segreteria di quest'ufficio inserzioni della Gazzetta Ufficiale. 2339

3337 **DA AFFITTARE**

Ampio locale della superficie di metri 170 circa, per uso di magazzino, di laboratorio, di studio, ecc., al 2 piano, sito via delle Rosine, n. 7.

Recapito al R. Istituto delle Rosine.

VENDITA DI UN MOLINO

In Garde, circondario di Saluzzo. — Recapito dal proprietario Manero. 1567

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

GUIDA

AGLI ESAMI DI

FILOSOFIA TEORETICA

(LOGICA E METAFISICA)

PER L'AMMISSIONE

AI CORSI UNIVERSITARII

secondo il Programma Ministeriale del 1863

del Professore

PIER ANTONIO CORTE

Prezzo cent. 80

È pubblicato il 1° numero DEL

PASSATEMPO

Esso contiene: Un PROEMIO — Una PAROLA ALLA STAMPA — IL MISTERO DI ORAZIO SPARKINS (dall'inglese) di CARLO DICKENS — BOZZETTI TORINESI — I PESCI VIVI ALLA MADONNA DEL PILONE — VARIETA' — SCIARADA.

CIASCUN NUMERO CENT. 20.

Associazioni franco per tutto il Regno

Semestre L. 2 60 — Anno L. 5.

Un fascicoletto di 16 pagine il 1.o e 15 d'ogni mese

Dirigersi alla Tipografia G. FAVALE e C. con lettera *affrancata*

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna, porta a comune conoscenza che, sopra instanza della ditta commerciale A. H. Heymann e Comp., di Berlino, venne emesso editto d'ammortizzazione per nove azioni dell'I. R. privilegiata società delle strade ferrate del Sud dell'Austria, Lombardo-Veneto, ecc., portanti i numeri 11034, 51472, 65309, 65310, 65311, 65312, 65313, 65322 e 65323 andate perdute, nonchè pei relativi stacchi (coupons) dal n. 9 sino al n. 18.

I detentori di tutte o di alcune delle suddette azioni o stacchi, o quelli che credessero far valere su quei titoli un qualche diritto, sono invitati a farne dichiarazione al predetto I. R. tribunale di commercio in Vienna, nel termine di un anno e 45 giorni dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine, le azioni e gli stacchi suddescritti saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, li 14 giugno 1864. 3312

DIFFIDAMENTO

Grosso Gioachino Giovanni, affittavole e domiciliato a Torino, dichiara che non riconoscerà alcun debito, esazione o contratto che fossero per fare li suoi figli Giuseppe e Bernardo fratelli Grosso (sotto qualsiasi titolo o causa), il primo vivente separato dal padre e la convivenza, del secondo cui diffidante è solo a senso dell'art. 116 del cod. civ., senz'altra ingerenza che prestare la sua opera nei lavori di campagna. 3361

VENDITA VOLONTARIA

Della deliziosa villa detta il Crema, presso Torino, alla barriera daziaria di Porta Susa.

Composta di fabbrica civile con spazioso giardino cinto di muro, rustico, prato e campo di ett. 2, 87, 40 (giorn. 7, 56, 6).

Se ne farà l'incanto in quattro lotti (in complesso per L. 36,000, alli 9 luglio 1864, ore 10 mattutine), nell'ufficio del sottoscritto in Torino, via Sant'Agostino, n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, ove sono visibili le condizioni.

3126 L. Bonacossa regio not.

3231 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Pinerolo con sua sentenza delli 31 maggio scorso, instante Bianciotto Giuseppe di Pinerolo, fissò l'udienza delli 2 agosto prossimo, ore una pomeridiana, per la vendita agli incanti dei beni in essa descritti, e di quelli inoltre descritti in precedente provvedimento reso dallo stesso tribunale li 19 marzo, e di cui nel relativo bando venale 28 stesso mese ed anno sott. Glauda sost. segr., proprii tali beni di Godino Antonio fu Tomaso, di Bricherasio, e consistenti in casiamenti, prati, campi, alteni, boschi e ripe, situati sul territorio di Bricherasio, in tre distinti lotti, al prezzo complessivo di L. 2973, 50, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto; fra le medesime essendovi quella della riunione dei lotti una volta deliberati, per formarne un prezzo complessivo, e procedere quindi in un sol lotto alla vendita dei beni da deliberarsi all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 28 giugno 1864.

Samuel sost. Rolfo p. c.

3360 **SUNTO DI CITAZIONE**

Con atto del 5 corrente mese dell'usciere Giuseppe Dacquino, addetto alla giudicatura di Vercelli, venne il sig. Ernesto Casalone, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, citato, ad istanza del sig. Giuseppe Canova, residente a Torino, a comparire dinanzi al giudice del mandamento di Vercelli, all'udienza del 26 corr. mese, assieme al sig. avv. Giovanni Batt. Malinverni, di Vercelli, quest'ultimo per dichiarare le somme di cui possa ancora esser debitore verso il Casalone, e questi per assistere a tale dichiarazione ed all'aggiudicazione a favore del Canova della somma di L. 783 ed accessorii.

Torino, 7 luglio 1864.

Giuseppe Canova.

3180 **AVIS D'ENCHÈRES.**

Dans la cause en subhastation poursuivie par Motto Jean de feu autre Jean, ouvrier boulanger domicilié à Aoste, contre Pléod Pierre Joseph de feu Jean Baptiste, débiteur principal, du même lieu, Besson Marie Jeanne et Branche Marie Anne, veuve de Jean Baptiste Göberand, demeurant à Chezallet, tiers détenteur défaillant, et encore Vuillermin Jacques Joseph, Désaymoz Jean Antoine et Forretier Anne Marguérite, épouse assistée et autorisée de Coquillard Joseph, domiciliés à Aoste, opposants clients du procureur Davisod Michel Joseph, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du huit juin dix huit cent soixante quatre, déboutant les clients de M. Davisod de leurs conclusions, ordonna l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles spécifiés dans l'acte de citation du trois février dernier, Borbey huissier, consistant en prés, vignes, forêts et domiciles à Surre-Chezallet, sous les conditions y indiquées, et fixa l'enchère à huit heures du matin du samedi trente juillet prochain.

Aoste, le vingt quatre juin 1864.

Canta subst. de Galeazzo proc.

3390 **TRASCRIZIONE**

Cogli instromenti delli 20 luglio 1862 rogato Giovanni Albasio notaio in Torino, e 14 agosto 1863 rogato Gatta not. a Mazzè, il signor cav. Gio. Batt. Basco fu Giuseppe, domiciliato in Torino, acquistò dal signor Spirito Passera fu Giuseppe, dimorante sulle fini di Chivasso, li stabili a questo pervenuti in divisione coll'instromento delli 17 novembre 1859, rogato Perotti notaio a Torino, situati sul territorio di Chivasso, regione Neirole, consistenti:

1. Scuderia col fenile sopra, sito fabbricato a notte; corte avanti con porticato verso sera e giardino a mezzogiorno, di are 18, cent. 17, coerenti a mane il signor Luigi Passera pel 1.o lotto, a mezzogiorno la strada metà compresa, a sera il cav. Basco, ed a notte la pezza di cui in appresso.

2. Campo e prato di ett. 2, are 41, cent. 86, compresa la strada a notte del fabbricato, coerenti a mane li fratelli e sorella Florio, a mezzogiorno li medesimi, il Luigi Passera ed il fabbricato avanti descritto, a notte il cav. Basco tramediante la strada metà compresa.

3. Piccola pezza campo, di are 21, cent. 26, coerenti a mane, sera e notte il sig. Luigi Passera, a mezzogiorno il molino del sig. marchese Natta tramediante la strada metà compresa.

Detta vendita venne fatta nel prezzo di lire 10,450, pagate come in detti.

Quali instromenti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 maggio 1864, al vol. 84, articoli 35592 e 35593, per gli effetti prescritti dalla legge.

3362 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale del circondario di Varallo, con sua sentenza del 28 giugno ora scorso, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Michele Zaccone fu Giuseppe, contro Zaccone Paolo di lui figlio, ambidue di Cervarolo, a favore del signor Giuseppe Zaccone fu Gioanni, dello stesso luogo, per la somma da lui offerta a lotti riuniti di L. 1525:

1. Casa, composta di 5 membri, oltre il fienile, e campi attigui, nel cantone del Solivo, della superficie di are 6, 37, incantatasi sul prezzo di	L. 622 40
2. Campi e limidi, nella Co[illegible]lora, di are 2, 47	» 74 10
3. Prato, nella Giavina, di are 2, 98	» 48 20
4. Campi con limidi, nella Streccia, di are 8, 08	» 116 »
5. Selva di piccoli faggi, nel Grotto	» 21 »
6. Prato, nell'Ovagono, di are 5, 70	» 110 »
7. Campo con limidi, nel Cauvaccio, di are 1, 80	» 128 »
Somma totale di perizia e di incanto	L. 1119 70

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 13 del corrente mese.

Varallo, il 2 luglio 1864.

Lanà segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 LUGLIO 1864

Il N. MCCXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo l'associazione mutua dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Visto il Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, n. MLXXII, sulle Società soggette all'approvazione del Governo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima intitolata *Mutua Associazione dei Proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano*, e costituita in detta città con instromento del 1° maggio 1864, rogato P. Finati, al n. 1328|141 di repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti in detto atto depositati.

Art. 2. Negli statuti succitati saranno introdotte le modificazioni che appresso:

A L'articolo 3 conterrà quest'aggiunta: « *non che addivenire alla stipulazione di speciali contratti inerenti allo scopo ed all'interesse sociale col R. Erario e coi Corpi morali.* »

B Terminerà l'articolo 4 la clausola: « *Previa la Reale approvazione.* »

C Nell'articolo 5, § 2, alle parole « un secondo elenco » si sostituiranno queste: « *altri elenchi* » e tra detto § e l'ultimo dell'articolo troverà posto questo altro: « *L'emissione di azioni in eccedenza al capitale di L. 300,000, ovvero alle 5,000 attualmente create, non potrà aver luogo senza l'autorizzazione del Governo.* »

D Il § 5 dell'articolo 6 dirà: « *Ottenuta la sottoscrizione di 1325 azioni si intenderà legalmente costituita la Società.* »

E Il § A dell'articolo 15 si chiuderà colle parole: « *sugli utili sociali.* »

F Nel § D dell'articolo 23 la voce « convenire » sarà seguita da queste: « *ove creda* ecc. ecc. »

G Negli articoli 28 e 37 il numero di « cinquanta » azionisti richiesto per fare convocare una assemblea generale straordinaria verrà limitato a « *dieci.* »

H Sarà nell'articolo 32, § 2, cancellata la parola « *notoriamente.* »

I L'articolo 37, § 1, dopo la voce « elegge » dirà: « *e può revocare i membri* ecc., » ed il § 2 dello stesso articolo, dopo la frase « che fossero da introdursi nello statuto » porterà quest'altra: « *mediante l'approvazione del Governo.*

L E finalmente il § E dell'articolo 42 sarà riformato in questi termini: « *dai versamenti determinati giusta l'articolo* 5 *sugli elenchi delle azioni emesse in eccedenza all'attuale capitale della Società.* »

Art. 3. L'associazione suddetta è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire centocinquanta.

Art. 4. È fissato alla Società il termine di tre mesi a partire dalla pubblicazione di questo Decreto, per far constare presso il Tribunale di commercio di Milano della effettuata sottoscrizione del numero di azioni richiesto dagli statuti per la sua legale costituzione.

Art. 5. L'atto pubblico di costituzione della mutua associazione in parola, e gli statuti sociali annessivi, saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale del Regno, a spese della Società, ed inserti nella parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Art. 6. Quest' autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza per parte della Società de' suoi statuti da Noi approvati, delle Leggi del Regno e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 giugno 1864

VITTORIO EMANUELE

MANNA

N. 1328/141 *di Repertorio.*

REGNO D'ITALIA.

L'anno mille ottocento sessantaquattro, questo giorno di domenica primo del mese di maggio (1.o maggio 1864);

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II, per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia;

Personalmente costituiti avanti di me Notaio e testimoni infrascritti;

L'egregio sig. ingegnere Salvatore Caccianino del fu Giuseppe, cav. dell'Ordine italico dei Ss. Maurizio e Lazzaro, domiciliato in Milano, via della Cervia, n. 20;

L'egregio signor ingegnere Carlo De Simoni del fu sig. Francesco, domiciliato in Milano, via S. Gerolamo, n. 6;

Ed il signor dott. Giacomo Croce del fu signor Giulio, domiciliato in Milano, via di Cassolo, numero 4513;

Il 1.o nella qualità di Presidente, e gli altri di membri del Consiglio interinale d'amministrazione della Società intitolata: *Mutua Associazione dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano*, e tutti e tre nella loro qualità di commissari delegati per l'esecuzione di tutte le pratiche necessarie per il conseguimento della superiore approvazione dell'atto costitutivo della Società, e relativo statuto;

Hanno dichiarato di voler depositare, come in fatto depositano nei miei atti notarili per l'opportuna custodia, e per ogni altro più proficuo effetto:

1. Sotto la lettera *A*. Il protocollo di seduta 4 giugno 1863, steso in un foglio col bollo di cent. 50, ed occupante tre intere facciate e metà della quarta, incomincia colle parole: « Protocollo della seduta 4 giugno 1863 della Società dei proprietari per l'espurgo dei pozzi neri » e termina colla sottoscrizione dei signori Caccianino e De Simoni.

2. Sotto la lettera *B*. Il protocollo di seduta 6 gennaio 1864 in due fogli col bollo di cent. 50; il quale incomincia colle parole: « Protocollo di seduta 6 gennaio 1864 » e termina colla sottoscrizione dei signori Caccianino, De Simoni e Croce.

3. Sotto la lettera *C*. Il rapporto 5 gennaio 1864 dell'onorevole prof. Francesco Brioschi, commend. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; tale rapporto steso sopra cinque fogli da cent. 50, incomincia colle parole: « All'onorevole Comitato dell'Associazione mutua dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri » e termina colla data 5 gennaio 1864, ed alcune annotazioni, e firma Brioschi.

4. Sotto la lettera *D*. Lo statuto sociale, il quale, steso sopra sette fogli col bollo di cent. 50, incomincia colle parole: « Mutua Associazione ecc. » contiene cinquantaquattro articoli, e termina colla data 6 gennaio 1864 e colle firme dei signori Caccianino, De Simoni e Croce.

5. L'elenco dei sottoscrittori delle azioni; steso in numero cinque fogli col bollo di cent. 50, incomincia col nome: Araciel (De) march. Diego, e termina col nome di Vagner Francesco Andrea, ed il totale delle azioni firmate n. 1275 - Allegato *E*.

6. Sotto la lettera *F*. Altro rapporto in data 24 aprile 1864 del commend. ing. Francesco Brioschi, il quale occupa due fogli col bollo di cent. 50, incomincia colle parole: « All'onor. Comitato, ecc. » e termina colla data e firma del sullodato commend. Brioschi.

Le spese del presente e delle relative copie autentiche, ed ogni altra da questo dipendente sono a carico della Società suddetta.

E richiesto io Notaio, conoscente delle parti, ho steso e fui rogato del presente da ritenersi in originale nei miei atti cogli inserti.

Fatto, letto e pubblicato in Milano nello studio della Società della mutua fra i proprietari ecc., situata sulla corsia del Giardino, n. 2, presenti i signori Ramazzotti Natale fu Giuseppe e Bernardo Clerici fu Domenico, entrambi domiciliati in Milano, il primo in via Cassolo, n. 4510, ed il secondo in via Nirone di S. Francesco, n. 22, testimoni noti ed idonei qui sottoscritti dopo i signori depositanti e con me Notaio per ultimo.

Sottoscritto Ing. Salvatore Caccianino,
» Ing. Carlo De Simoni,
» Dott. Giacomo Croce,
» Bernardo Clerici, testimonio,
» Natale Ramazzotti, testimonio.

Anteposto il segno del tabellionato, sottoscritto dottore Paolo Finati fu Lorenzo, notaio in Milano.

Allegato D. N. 1328/141 di Repertorio.

MUTUA ASSOCIAZIONE

dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri.

STATUTO.

TITOLO I

Forma, denominazione, sede, scopo e durata.

Art. 1. Viene costituita in base al presente statuto una Società anonima fra i sottoscritti proprietari di case in Milano e gli altri proprietari che vorranno parteciparvi; la Società assume la denominazione di *Mutua Associazione dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano.*

La sede è in Milano.

Art. 2. Questa mutua Associazione ha per iscopo: di somministrare a nolo e dietro un congruo corrispettivo i mezzi meccanici approvati dai regolamenti onde estrarre, raccogliere e trasportare le materie fecali dalle cisterne private e pubbliche della città di Milano.

Art. 3. L'Associazione potrà estendere il proprio esercizio al di fuori delle mura della città dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 4. L'Associazione continuerà per il corso di trent'anni, incominciando dal giorno del Decreto di autorizzazione, salvo all'adunanza generale di prorogarla.

TITOLO II.

Capitale sociale, azioni, versamenti.

Art. 5. Il capitale sociale viene determinato nella somma di L. 300,000 distinta in due parti: la prima di L. 200 mila; la seconda di L. 100 mila. Il versamento della prima parte si farà in due eguali rate, l'una all'atto della sottoscrizione e l'altra dopo ottenuta l'autorizzazione governativa ed in seguito ad avviso del Consiglio d'Amministrazione.

Il versamento della seconda parte verrà determinato dall'adunanza generale sopra rapporto del Consiglio d'Amministrazione. Questo capitale sarà rappresentato da n. 5000 (numero cinque mila) azioni da L. 60 ciascuna; esaurito il numero di cinque mila azioni si formerà un secondo elenco di azioni, ed il relativo importo sarà destinato in parte al fondo di riserva ed in parte al fondo d'ammortizzazione, come sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle condizioni sociali.

Possono assumere azioni i soli proprietari di case in Milano, tanto personalmente che a mezzo di Procuratori regolarmente riconosciuti.

Art. 6. Le azioni sono nominative.

Ciascuna azione ha un numero d'ordine, e le firme del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, o di un membro di esso Consiglio, a ciò delegato dal Presidente, del Segretario e del Capo contabile, ed è munita del timbro sociale.

Le azioni vengono staccate da un registro a matrice che rimane depositato presso il Consiglio di Amministrazione.

Ad ogni pozzo nero è applicata un'azione.

Ottenuta la sottoscrizione di n. 3000 (tre mila) azioni, s'intenderà costituita la Società.

Art. 7. Le azioni sono indivisibili. L'Associazione non riconosce per ogni azione che un solo proprietario, sia questo una persona fisica o morale. Ogni azionista si obbliga per sè ed eredi ed aventi causa; qualora un certificato d'azione od un'azione pervenisse in più persone, si dovrà da esse dichiarare alla Società chi fra di loro dovrà esserne il titolare e questi soltanto verrà considerato dalla Società come proprietario.

Art. 8. Il sottoscrittore di un'azione rimane obbligato verso la Società pel versamento dell'intero importo della sua azione.

Art. 9. Le azioni sono dichiarate cose immobili pertinenti allo stabile, perciò non potranno essere alienate se non coll'alienazione dello stabile. Il trasferimento però non opera alcun effetto legale nei rapporti colla Società, se non in quanto sia stato notificato e giustificato, entro sei mesi dalla data dell'alienazione, al Consiglio d'Amministrazione, e riconosciuto dal Consiglio medesimo, ferme le disposizioni degli articoli 8 e 14 del presente statuto.

Art. 10. All'atto del primo versamento sarà rilasciato all'azionista un certificato interinale sul quale saranno annotati anche i versamenti ulteriori e sarà concambiato col titolo di azione all'atto del versamento finale.

Art. 11. I sottoscrittori che si presentassero dopo raggiunto il numero di 5000 azioni e dopo il giorno 6 febbraio 1864 pagheranno la tassa di L. 6 per ogni azione, oltre l'importo di questa nelle rate stabilite.

Tale tassa andrà a favore della Società, ed il ricupero del capitale della relativa azione, mediante l'ammortizzazione di cui in seguito, non si effettuerà che per il valore attribuito alle prime n. 5000 azioni.

Art. 12. L'azionista che manchi, sia al pagamento della seconda rata della prima parte, sia al pagamento della seconda parte dell'importo dell'azione, dopo di essere stato diffidato dal Consiglio di Amministrazione, potrà dallo stesso essere dichiarato decaduto dal suo diritto di socio, ed alla Società sarà in tal caso acquisito quanto l'azionista medesimo avesse già pagato.

Sarà però facoltativo all'Associazione, e per essa al Consiglio di Amministrazione, di procedere invece contro l'azionista moroso pel pagamento delle rate scadute coi relativi interessi, nella misura de sei per cento, decorribili dalla scadenza del versamento.

Art. 13. Il possesso di un'azione o di un certificato interinale d'azione importa di diritto l'adesione al presente statuto.

Art. 14. L'azionista è obbligato per la durata della Società di servirsi unicamente dei mezzi meccanici, che dietro corrispettivo da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione a seconda delle circostanze saranno somministrati dall'Associazione per lo spurgo dei pozzi neri a cui sono applicate le azioni, e sarà obbligato a pienamente attenersi alle istruzioni che verranno pubblicate dal Consiglio d'Amministrazione e dipendenti Uffici, dichiarandosi acquisito dall'Associazione tanto il diritto agli interessi che di ricupera e di partecipazione dell'azionista che cessasse dal servirsi dei mezzi meccanici da fornirsi dall'Associazione, o non notificasse e giustificasse il trasferimento ad altri dello stabile a termini dell' articolo 9 del presente statuto, e salvo sempre al Consiglio d'Amministrazione, se lo ravviserà conveniente, di procedere contro l'azionista contravventore per l'adempimento de'suoi obblighi.

Art. 15. Ogni azione sulle somme versate dà diritto:

a) All'interesse del 5 p. 0|0 all'anno, decorribile dal 1.o luglio 1864 in avanti, e da pagarsi di anno in anno posticipatamente.

b) Al ricupero del capitale versato da effettuarsi nei modi e termini che verranno stabiliti da apposito regolamento,

c) Alla partecipazione a quanto fosse da dividersi fra gli azionisti esistenti all'atto del dichiarato scioglimento della Società, ed inscritti per l'esercizio almeno tre anni prima.

Art. 16. L'azionista non sarà mai tenuto in qualsiasi circostanza e per nessun titolo a versare una somma maggiore dell'importo della sua azione.

TITOLO III.

Consiglio d'Amministrazione e Personale superiore stipendiato.

Art. 17. La rappresentanza della Società, la sua gestione, la cura degl'interessi materiali ed economici, non che dell' intento che essa si propone di conseguire (col conservare all'agricoltura la genuinità del concime) sono affidati ad un Consiglio di Amministrazione composto di n. 9 azionisti aventi domicilio in Milano, o loro procuratori generali da eleggersi dall'adunanza generale degli azionisti.

Art. 18. I membri del Consiglio d'Amministrazione durano in carica per cinque anni e sono rieleggibili: le loro funzioni sono collegiali e riceveranno per ogni membro e per ogni seduta una medaglia di presenza dell'importo che sarà determinato nella prima adunanza generale degli azionisti; cessando di essere azionista, cessa di diritto anche la qualità di membro del Consiglio.

Art. 19. Il Consiglio d'Amministrazione sceglie nel proprio seno un Presidente. Il Presidente può delegare le sue funzioni ad altro membro del Consiglio in causa di suo impedimento.

Art. 20. Alla legalità delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione si richiede la presenza di almeno 5 de'suoi membri.

Art. 21. Il Consiglio medesimo determina l'epoca delle proprie riunioni secondo che richiedono gli interessi della Società e si riunisce anche dietro invito del Presidente.

Art. 22. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e constatate da processi verbali inscritti in apposito registro e firmati dal Presidente, o da chi per esso, e dal Segretario.

Art. 23. Al Consiglio d'Amministrazione sono impartite le più ampie facoltà in ordine alle funzioni indicate dall'articolo 17 e particolarmente in riguardo ai seguenti oggetti:

a) Acquistare a titolo oneroso o gratuito in una o più riprese e in una o più località, mediante il prezzo e sotto gli oneri, le clausole e condizioni che troverà convenienti in Milano e suoi sobborghi, i terreni e gli edifizi che giudicherà opportuni allo scopo di cui all'articolo 2; obbligare la Società acquirente al pagamento dei prezzi ed interessi che saranno stipulati ed all'adempimento degli oneri, condizioni e clausole inerenti; concedere, imporre, ottenere e far eseguire volture censuarie, ipoteche e relative iscrizioni, cancellazioni e subingressi nei registri ipotecari;

b) Approvare piani, disegni e progetti per le costruzioni ed adattamenti di cui sopra; stipulare per la loro esecuzione contratti a cottimo od appalto, o come meglio, con intraprenditori ed operai; fissare i prezzi, gli oneri, le condizioni e clausole relative; commettere, ricevere, far porre in opera e collaudare macchine e relativi attrezzi; accettare ed assumere le obbligazioni inerenti; proporre ed accettare transazioni;

c) Esigere e pagare a mezzo del Banchiere dell'Associazione qualsiasi somma a credito e a debito della medesima;

d) Nominare anche tra i non azionisti un Segretario generale, un Direttore tecnico delle costruzioni e dell'esercizio, un Capo-Contabile; determinare le rispettive attribuzioni ed onorari, convenire con una ditta di banca di Milano per conti correnti, estranei all'andamento ordinario dell'esercizio; assumere quel personale salariato che giudicherà necessario in ispecie per la custodia, esercizio e manutenzione dei locali, delle macchine ed attrezzi necessari ed altri accessorii; fissarne i salari, deliberare, occorrendo, la sospensione e demissione degl'impiegati e salariati sopra detti; stabilire, modificare o innovare i regolamenti interni d'esercizio; ispezionare i registri, fare gli scandagli della cassa dell'esercizio; visitare gli uffici e locali, ed effetti tutti di ragione della Società;

e) Convocare straordinariamente le adunanze generali degli azionisti, oltre quelle ordinarie, di cui all'art. 28, e determinare gli oggetti da trattarsi;

f) Stare in giudizio per la Società avanti a qualunque Autorità, nominare procuratori, avvocati ed arbitri; transigere in qualunque stadio di causa e fare in fine, benchè non previsto, tutto quanto sarà opportuno per la buona e pronta amministrazione degli affari della Società.

Art. 24. Tutte le transazioni, operazioni, contratti ed atti consentiti ed eseguiti dal Consiglio di Amministrazione obbligano l'Associazione. I membri del Consiglio d' Amministrazione non contraggono, all'infuori di ciò che loro incombe come azionisti, alcuna obbligazione personale per causa della loro gestione, e non sono responsabili che della esecuzione del proprio mandato.

Art. 25. Il Consiglio d'Amministrazione presenterà ogni anno all'adunanza generale, di cui all'art. 28, un completo resoconto economico e morale della propria gestione.

Art. 26. La firma sociale è costituita dalla firma del Presidente o di chi ne fa le veci, e di un membro del Consiglio d'Amministrazione e del Segretario.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, od un membro a ciò delegato dal Presidente, ed il Segretario firmeranno le reversali ed i mandati di straordinaria emissione il cui importo superasse le L. 300

Le reversali ed i mandati ordinari (oltre le liste settimanali dei salariati liquidate dal Direttore tecnico) inferiori alle L. 300 saranno firmati dal solo Segretario.

Nel regelamento interno verranno determinate le categorie ordinarie.

Le reversali ed i mandati avranno un numero progressivo e saranno staccati da un apposito libro a matrice.

Art. 27. Il Segretario generale ed il Direttore tecnico nelle sedute del Consiglio d'Amministrazione avranno voto consultivo.

TITOLO IV.

Adunanza generale degli azionisti.

Art. 28. L'adunanza generale rappresenta la totalità degli azionisti. Essa è convocata ordinariamente in marzo d'ogni anno, ed in via straordinaria ogniqualvolta il Consiglio d'Amministrazione lo creda opportuno, e ne avrà richiesta da almeno 50 azionisti. Hanno diritto di intervenire e di votare nelle adunanze generali tutti gli azionisti.

Art. 29. L'avviso di convocazione, firmato dal Presidente del Consiglio e dal Segretario generale, dovrà essere inserto nel foglio di Milano destinato alla pubblicazione degli atti ufficiali. Fra il giorno di detta pubblicazione e quello fissato per l'adunanza dovrà correre il periodo di almeno 15 giorni continui.

Art. 30. L'avviso di convocazione indicherà:

a) Sommariamente gli oggetti da trattarsi;

b) Il luogo dell' adunanza e l'ora precisa dell'ingresso;

c) Essere necessario che ogni azionista almeno tre giorni prima della convocazione si provveda presso l'Ufficio di Amministrazione di un certificato di ammissione.

Ogni proprietario, qualunque sia il numero delle sue azioni, non potrà avere più di un voto.

Art. 31. L'adunanza tenuta sopra prima convocazione non può legalmente deliberare se non vi sia rappresentato o direttamente o per procura il decimo almeno del numero effettivo delle azioni. In difetto di ciò avrà luogo, dopo un intervallo di giorni otto almeno, una seconda convocazione. Dalla pubblicazione del relativo avviso al giorno fissato dovrà decorrere un periodo di almeno otto giorni continui.

L'adunanza tenuta sopra seconda convocazione può sugli già indicati oggetti nell'avviso di prima convocazione deliberare obbligatoriamente per la Società, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Di ciò dovrà essere fatta speciale avvertenza nell'avviso di seconda convocazione, nel quale dovranno altresì indicarsi di nuovo gli oggetti sui quali l'adunanza è chiamata a deliberare.

Le deliberazioni però riflettenti la proroga o rinnovazione della Società, lo scioglimento della stessa prima del termine stabilito, e i cangiamenti degli statuti, non saranno valide se non quando siano prese in un'adunanza generale, nella quale sia rappresentato almeno il terzo delle azioni.

Art. 32. L'azionista che non può o non vuole intervenire personalmente è autorizzato a farsi rappresentare da altro azionista munendolo di regolare mandato, che può risultare anche da lettera diretta al Consiglio d'Amministrazione.

Rapporto a quegli azionisti che notoriamente affidano ad un procuratore generale la gestione dei loro affari, è libero ad essi di farsi rappresentare dal rispettivo procuratore, quand' anche questi non sia azionista. Dovranno però i procuratori generali rassegnare al Consiglio d'Amministrazione il relativo mandato generale per la ispezione e per le occorrenti annotazioni.

Qualunque azionista non può rappresentare come procuratore più di dieci azionisti col relativo diritto di voto.

Art. 33. Le sedute dell'adunanza generale sono dirette dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o dal suo Delegato, assistito dal Segretario Generale o dal Direttore tecnico.

Il Presidente sceglie fra gli azionisti presenti due membri a completare l'uffizio, e trattandosi di elezioni designa egli stesso chi deve fare l' ufficio di scrutatori.

Art. 34. Le deliberazioni dell' adunanza sono constatate da processo verbale firmato dall'Ufficio di Presidenza e dal Segretario, e quando fu richiesta l'opera degli scrutatori, anche da questi.

Art. 35. Le deliberazioni dell'adunanza sono prese a pluralità assoluta di voti e con votazione palese. Nel solo caso che trattisi di deliberazioni relative a persone, la votazione sarà segreta. Quando la deliberazione cade sulla persona di un azionista, o su un oggetto sul quale l'azionista abbia un interesse personale, l'azionista non vota, nè può rimanere nella sala.

I membri del Consiglio d'Amministrazione parimente si astengono dalle votazioni che riguardano il loro resoconto.

Le nomine si faranno per schede secrete a maggioranza assoluta; a meno che l'adunanza deliberi d'attenersi alla semplice maggioranza relativa.

Art. 36. A cura del Consiglio d'Amministrazione saranno pubblicati i resoconti della Associazione a notizia di tutti gli interessati.

Art. 37. L'adunanza generale:

« Elegge i membri del Consiglio d'Amministrazione e la Commissione di revisione composta da due soci;

« Delibera sul resoconto economico e morale della gestione, sui bilanci annuali e sui poteri che dal Consiglio d'Amministrazione venissero richiesti sul versamento della 2.a parte del capitale sociale, sulle modificazioni che fossero da introdursi nello statuto;

« Risolve sulla proposta di scioglimento, rinnovazione o proroga dell'Associazione.

« Ed in generale delibera su qualunque oggetto regolarmente sottoposto alle sue deliberazioni, sia dal Consiglio d'Amministrazione, sia dietro domanda presentata da almeno 50 azionisti al Consiglio d'Amministrazione tre giorni prima della convocazione.

TITOLO V.

Bilanci, utili, perdite, fondo d'ammortizzazione, fondo di riserva.

Art. 38. Alla fine d'ogni anno è compilato a cura del Consiglio di Amministrazione il consuntivo bilancio da presentarsi nel marzo dell'anno successivo all'adunanza generale degli azionisti.

Il bilancio consuntivo sarà consegnato alla Commissione di revisione, la quale ne farà rapporto nella successiva ordinaria adunanza.

Art. 39. Fatta deduzione di tutte le spese d'amministrazione, di interessi, di ammortizzazione, di manutenzione ecc., gli avanzi di cassa per cinque anni andranno ad incremento del fondo di riserva. Scorsi i cinque anni, il Consiglio d'Amministrazione potrà ridurre proporzionalmente la misura del corrispettivo di nolo.

Art. 40. Le perdite che si verificassero nell'esercizio e la riduzione nella ragione del 15 per 0[0 all'anno sul valore delle cose mobili, oltre la rispettiva spesa di manutenzione, saranno oggetto di una particolare categoria nel bilancio annuale.

Art. 41. Il sistema di ammortizzazione colle relative norme, formerà oggetto di uno speciale regolamento che dal Consiglio di Amministrazione verrà presentato nella prima ordinaria adunanza degli azionisti.

In precedenza però si determina che l'ammortizzazione avrà principio non prima dell'anno 1866 e figurerà nel bilancio del 1867.

Art. 42. Il fondo di riserva è costituito:

a) Dalla eccedenza che gli utili netti dell'azienda sociale fossero per offrire sulla prestabilita misura del corrispettivo del nolo dei mezzi meccanici;

b) Dalla maggior tassa per ogni azione stabilita dall'art. 11 dello statuto;

c) Dalle penalità stabilite dall'art. 12 e 14 dello statuto;

d) Dagli interessi non riscossi e che a termini del diritto civile fossero prescritti;

e) Dai versamenti determinati giusta l'articolo 5 sul secondo elenco delle azioni.

Art. 43. Sul fondo di riserva potrà il Consiglio d'Amministrazione disporre per eventuali gratificazioni e sussidi; ma la deliberazione in questo caso dovrà essere presa almeno da sette membri del Consiglio ed a votazione secreta, ed a maggioranza assoluta.

TITOLO VI.

Scioglimento, liquidazione, partecipazione.

Art. 44. L'adunanza generale degli azionisti sciogliendosi l'Associazione determinerà che le operazioni di liquidazione della Società saranno eseguite o dal Consiglio d'Amministrazione o da una speciale Commissione.

Art. 45. Il Consiglio d'Amministrazione, o la Commissione speciale, predisporranno anche coll'opera dei Periti i diversi lotti degli oggetti sociali e ne cureranno la vendita col mezzo di asta pubblica avanti notaio.

Art. 46. Realizzata la sostanza sociale, pagati i debiti, soddisfatti gl'interessi, retrodato il capitale, tutte le restanze attive, compreso anche il fondo eventuale di riserva, costituiranno il capitale di partecipazione.

Art. 47. Ogni azionista che si troverà inscritto nei registri sociali come tale all'epoca dello scioglimento, e che sarà in esercizio continuato da almeno tre anni prima dello scioglimento, avrà diritto a partecipare nella divisione del capitale attivo in proporzione delle rispettive azioni.

TITOLO VII.

Disposizioni generali.

Art. 48. La proprietà degli stabili e delle cose mobili destinate per l'azienda si dichiara spettante alla mutua Associazione dei proprietari per lo spurgo dei pozzi neri in Milano; la quale come proprietaria degli stabili verrà intestata nelle tavole censuarie e vi rimarrà intestata senza variazione fino alla loro alienazione a terzi possessori.

Art. 49. Ogni azionista si obbliga e promette sotto fede di onesto cittadino di uniformarsi pienamente alle disposizioni che nell'interesse sociale venissero emanate tanto dall'adunanza generale quanto dal Consiglio d'Amministrazione e dai dipendenti uffici: dichiarandosi che il singolo azionista non è comproprietario degli enti di spettanza dell'Associazione, per cui non può disporre veruna quota degli enti stessi nè alienandola, nè sottoponendola ad ipoteca o pegno, e quindi anche nessun terzo potrà validamente ottenere prenotazione o sequestro sugli immobili e mobili sociali a carico dell'azionista.

Art. 50. Ogni controversia che potesse insorgere tra l'Associazione ed i singoli azionisti e tra l'Associazione ed il Consiglio d'Amministrazione, sarà decisa inappellabilmente col mezzo di arbitri da essere nominati uno per parte, con facoltà in essi di eleggere il terzo in caso di loro disaccordo.

Disposizioni transitorie.

Art. 51. A parziale deroga dell'art. 17 viene costituito un Consiglio interinale composto come segue:

Presidente — Cav. Ing. Salvatore Caccianino.
Membri — Ing. Carlo De Simoni.
» — Avv. Leopoldo Bucellati.
» — Consigliere deputato Dottor Paolo Finati.
» — Ragioniere Amadeo Pifferi.
» — Ing. Pietro Genolini.
» — Dottor Luigi Tagliabò.
» — Cav. Nobile Gerolamo Mainoni.
» — Dottor Giacomo Croce.

Lo stesso interinale Consiglio ha specialmente il mandato per le pratiche occorrenti sino alla definitiva costituzione della Società e per la convocazione degli azionisti in adunanza generale entro un mese dopo la comunicata autorizzazione governativa onde nominare il Consiglio stabile ed i revisori, non che per deliberare occorrendo su quant'altro è indicato dall'art. 37.

Art. 52. Il Presidente del Consiglio interinale, Cav. Ing. Caccianino Salvatore, in unione ai signori Dottor Giacomo Croce ed Ing. Carlo De Simoni sono delegati in Commissari per l'esecuzione di tutte le pratiche necessarie per il conseguimento della superiore approvazione, ritenuto che qualora per ottenerla occorressero delle modificazioni al presente statuto, essi Commissari sono autorizzati ad annuirvi, e che le modificazioni da loro assentite saranno senz'altro obbligatorie per tutti i sottoscrittori ed acquirenti di azioni.

Art. 53. Tutte le spese incontrate dalle Commissioni e dal Consiglio interinale sono dichiarate spese sociali.

Art. 54. Il Consiglio d'Amministrazione curerà le occorrenti notifiche alla Camera ed al Tribunale di Commercio.

Milano, il 6 gennaio 1864.

Firmati Ingegnere Salvatore Caccianino.
» Ing. Carlo De Simoni.
» Dottor Giacomo Croce.
» Bernardo Clerici *testimonio*.
» Natale Famazzati *testimonio*.

Inserzioni Legali

3251 **SUBASTAZIONE.**

Con decreto del tribunale del circondario di questa città in data 13 giugno 1864, sull'instanza della ditta David Emanuel Levi figli e Compagnia, corrente e dimorante in Torino e Chivasso, venne fissata l'udienza che terrà il prelodato tribunale alle ore dieci antimeridiane delli venti agosto prossimo venturo per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dalli signori ing. Eugenio Luigi e geometra Guido Giacomo fratelli Durando, dimoranti in Lavriano, consistenti in casa civile e rustica con aia, giardino e siti di stabilimento di fornaci a calce, campi, prati, boschi, vigne, gerbidi, situati detti beni in territorii di Lavriano, Monteu da Po e Piazzo, della totale superficie di ett. 9, are 98, cent. 09.

Li stabili predetti, la di cui vendita per subasta già venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 16 febbraio 1864, vengono esposti all'asta in tre distinti lotti al prezzo di lire 7,508 pel lotto primo, di lire 2,504 pel lotto secondo, e di lire 2,504 pel lotto terzo, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Torino, 28 giugno 1864.

Rebuffatti sost. Levi.

INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino del 12 prossimo agosto avrà luogo l'incanto di una pezza campo ed alteno della superficie di are 106 cent. 75, posto in Vauda San Maurizio, nella regione Madonna, ai numeri 510, 511, 513, 515 e 516 della mappa, già propria delli Griglione Domenico Pietro, Antonio, Giuseppe e Giovanni di Caselle, Astrua Gio. Battista fu Agostino, e Marianna Cariasso moglie di Gio. Battista Monticone di Torino, ora posseduta dai minori Gilardi Giovanni, Maria, Maria Luigia, ed Adelaide Maria Domenica Pia fu Luigi di Ciriè, contro i quali tutti venne autorizzata, sull'instanza delli Domenico, Luigia ed Angela Tarizzo di Favria, con sentenza 30 maggio ultimo scorso, la subasta al prezzo di lire 400 ed alle condizioni di cui in detta sentenza pubblicata con bando venale 24 giugno ultimo scorso, autentico Perincioli.

Torino, 3 luglio 1864.

3315 Stobbia sost. proc. dei poveri.

3351 **SUBASTAZIONE**

Avanti il tribunale del circondario di Torino alle ore 10 antim. dell'8 prossimo venturo agosto avrà luogo l'incanto di due piccoli corpi di casa civile e di altro piccolo corpo di casa rustico, posti in Ciriè nella contrada di Lanzo, in un sol lotto, e di una pezza alteno, moglia o bosco, d'are 80 circa, posto in S. Carlo di Ciriè, regione S. Giovanni, formante altro lotto, al prezzo questo di lire 100 e quello di lire 200, e ne seguirà il deliberamento al miglior offerente alle condizioni tenorizzate in bando venale 22 giugno u. scorso, autentico Perincioli.

Tale incanto e deliberamento segue in esecuzione di sentenza di detto tribunale 28 maggio ultimo scorso che fece luogo alla subasta dei suaccennati stabili sulla instanza delli Maria Teresa Caletto vedova di Giovanni Amprimo, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale dei minori suoi figli Michele Carlo, Carolina e Teresa ed Amprimo Giovanni, domiciliati tutti in Volvera, rappresentati dal procuratore dei poveri, in pregiudicio delli Domenica Maccario vedova di Pietro Dolce, e li Giuseppe, Giovanni, Maria, Catterina, Margarita e Teresa fu Pietro Dolce, domiciliati la prima e quattro ultime in Ciriè, gli altri due di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 7 luglio 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

3346 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza in data del 18 giugno 1864, registrata in Torino il 27 detto, lib. 9, foglio 175, n. 1029, col diritto pagato di lire 39 16, della quale venne ordinata l'esecuzione provvisoria, dichiarata la contumacia del Luigi Moccaferri, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, lo condannò al pagamento a favore del sig. Giuseppe Pavito, residente in Torino, della somma di L. 3500 cogl'interessi dal 29 scorso febbraio, colle spese di protesto registrazione di tale scrittura, seguita in Torino il 29 marzo 1864, vol. 9, foglio 86, n. 1375, col diritto pagato di L. 19 25, e del giudicio; quale sentenza venne intimata al Moccaferri, come contumace, dall'usciere appositamente commesso, Luigi Bargamasco, sotto il 2 corrente mese, in conformità dell'art 61 del codice di procedura civile.

Torino, 6 luglio 1864.

Oldano sost. Girio p. c.

3068 **NEL FALLIMENTO**

di Lazzarini Giovanni Battista, già negoziante da vino, e domiciliato in Torino, piazza Castello, n. 22.

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di 20 giorni prossimi, alla ditta fratelli Delsoglio, stabilita in Torino, via Nuova, n. 2, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Vittorio Merletti, alli 18 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, in conformità della legge.

Torino, li 18 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3347 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza in data delli 14, stata registrata il 28 giugno scorso, al n. 1035, lib. 9, foglio 179, col diritto pagato di L. 41 80, pronunciata la contumacia del Giovanni Delclou, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, dichiarò risolta la locazione di cui nella scrittura in data 18 novembre 1862, registrata in Torino il 10 scorso maggio, vol. 9, foglio 175, n. 2119, col diritto pagato di L. 23 01, stipulatasi fra lo stesso e li signori Pietro Mannati e cav. Corrado Noli, residenti in Torino, e tenuto conseguentemente il Delclou a sgombrare immediatamente i locali con detta scrittura affittatigli, sotto le pene legali, colla di lui condanna nei danni e nelle spese.

Tale sentenza, di cui venne ordinata l'esecuzione provvisoria, fu intimata al Delclou, come contumace, dall'usciere appositamente commesso, Giuseppe Trona, sotto il 2 corrente mese, in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 6 luglio 1864.

Oldano sost. Girio caus.

3333 **SUBASTAZIONE**

Sull'instanza delli Giacomo, Maria, e Rosa Clara fratello e sorelle Giorza, dimoranti li tre primi in Torino, l'altra in Mathi, assistite le donne dal rispettivo marito Ocelli Felice, Beltramo Domenico, e Luigi Maino, il Giacomo rappresentato dal suo procuratore generale Giovanni Perino, dimorante in questa città, venne, con sentenza del tribunale di questo circondario 30 maggio ultimo scorso, in pregiudicio di Bernardo Giorza dimorante in Torino, debitore, e geometra Alessandro Giorza dimorante in Ciriè come terzo possessore, autorizzata la subastazione di una casa posta in Ciriè, e d'una vigna ossia alteno posto in territorio di S. Carlo di Ciriè nella regione Rive delle Mollie, al prezzo di lire 100 la casa, e lire 1020 l'alteno, non minore del tributo diretto verso lo Stato cento volte computato ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 24 giugno ultimo passato, autentico Perincioli.

Di detti stabili si farà l'incanto e deliberamento lotto per lotto alle ore 10 mattutine delli 13 agosto prossimo venturo avanti il tribunale di questo circondario secondo il prescritto della predetta sentenza.

Torino, 6 luglio 1864.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

3277 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA**

Ad instanza dei presunti eredi legittimi, il tribunale di circondario di Chiavari, con decreto 21 giugno scadente, dichiarava l'assenza di Giambattista volgarmente solo Giovanni Zignalgo fu Giuseppe, già domiciliato a Sopra la Croce, comune di Borzonasca, circondario di Chiavari.

Chiavari, 30 giugno 1864.

G. Delpino proc.

3278 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA**

Sull'instanza dei presunti eredi legittimi, il tribunale di circondario di Chiavari, con decreto 21 giugno scadente, dichiarava l'assenza di Domenico Risetto del vivente Angelo, già domiciliato a Reppia, comune di Nè, circondario di Chiavari.

Chiavari, 30 giugno 1864.

G. Delpino proc.

2975 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 10 agosto prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo il pubblico incanto e conseguente deliberamento dei beni stabili, situati sul territorio di Boves, e consistenti in corpi di casa, giardino, bocca da calce, fornaci da calce, campi, prati, castagneti, vigna e bosco, e divisi in sette lotti.

Tale vendita ha luogo in via di subastazione ad instanza della signora Chiara Cacchiardi, vedova dell' avvocato Pier Agostino, nata Formento, residente a Breglio (Impero Francese), ed in odio delli Giovanni, Gius. Battista, Carlo Bartolomeo, ed altro Giovanni, fratelli Agnese, fu Giambattista, minori, in persona della loro madre e tutrice Anna Giuliano, vedova Agnese, residenti in Boves, debitori, e sotto l'adempimento delle condizioni di cui al bando venale delli 14 giugno corrente, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, li 13 giugno 1864.

Camillo Luciano proc. capo.

3271 **TRASCRIZIONE.**

All'ufficio delle ipoteche di Pallanza venne oggi trascritto l'atto pubblico, rogato al sottoscritto il 16 giugno 1864, con cui la signora Angiola Viganotti fu Giuseppe, vedova del dottore Giuseppe Albertoletti, nata e domiciliata a Castelletto sopra Ticino, ha venduto al sig. Giuseppe Donna fu altro, nato e domiciliato in Mergozzo, per L. 3270, un podere posto in territorio di Mergozzo e composto di prato avitato, bosco, case coloniche, stalle e fenili, regione al Ronco della Torre, in mappa alli numeri 447, 448, 449, 450, 452, 453, 454, di ettari 2, 91, 53, fra confini di riale e strada.

Pallanza, 27 giugno 1864.

Angelo Manni notaio.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.